

n.03/2024


Confartigianato
Imprese
UDINE

inform **Impresa** **Udine**

**Artigianato e trasporti:
nuove rotte locali**



editoriale

Ripensare l'Europa: un futuro di sostenibilità e crescita..... 3



focus

“Una manovra che ha l'obiettivo di fornire risposte concrete e di prospettiva per il territorio regionale”..... 4
Le sfide della logistica e delle infrastrutture..... 5
Artigianato ed elezioni comunali nell'Ente di Decentramento Regionale di Udine, 8-9 giugno 2024..... 8



i fatti

Diventare società di capitale conviene. In FVG strumenti rari in Italia e unici in Europa..... 10
Il Ministro del Lavoro Calderone a Confartigianato Udine 12
Fogolârs di economie: Spagna 2024..... 14
Pierino Chiandussi entra nel Consiglio direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo 15
Confartigianato Udine lavora all'internazionalizzazione delle imprese..... 16



notiziario tecnico

NORMATIVA DEL LAVORO
BCE: riduzione dell'ex TUR. Riflessi sulla concessione di prestito al lavoratore (Fringe Benefit)..... 18
Congedo Parentale: secondo mese all'80% (solo per il 2024) 19
Temperature elevate - FSBA erogabile l'assegno ordinario per “eventi climatici” 20
CATEGORIE
Manutentori antincendio: dal 25 settembre 2024 dovranno essere qualificati 20
Impianti fotovoltaici ad uso domestico per famiglie economicamente disagiate - indicazioni del GSE per gli installatori..... 21
Il Mepa un'opportunità di lavoro con la pubblica amministrazione..... 21



storie d'impresa

Edilfutura srl..... 24
Officina Nautica Centis..... 25
Pabe srl 26
Logica H&S srl..... 27
Carrozzeria Flavia..... 28



anap/ancos

Franciacorta e Lago d'Iseo..... 30
ANAP Udine e FVG all'assemblea annuale della FIAPA 31

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 9 - Numero 3

DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Rochira

COMITATO DI REDAZIONE

Fiammetta Tomasi, Gian Luca Gortani,
Nicola Serio, Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Antonella Lanfrit, Luca Nardone, Giulia Peccol,
Oliviero Pevere, Massimiliano Martinello, Paola Morocutti,
Cinzia Saracino, Daniel Cuello, Withub

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100
Udine - Tel. 0432 516611

EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD) - Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO

MilleForme
www.milleforme.net

STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106



editoriale

Ripensare l'Europa: un futuro di sostenibilità e crescita

Stiamo attraversando un momento cruciale per il nostro continente. Conclusi le ultime elezioni europee, abbiamo di fronte un periodo di riflessione e di rinnovamento, un'opportunità per ripensare il futuro del nostro spazio comune.

Il tema della transizione ecologica è centrale nel dibattito politico attuale. Tuttavia, è fondamentale che questo processo non sia condizionato da derive ideologiche. La sostenibilità è una necessità, non un dogma. Le nostre politiche devono riuscire a coniugare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo economico. In questo contesto, è necessario un ripensamento delle strategie europee, anche in termini di politica estera e finanziaria.

L'Unione Europea deve trovare un equilibrio tra la protezione dell'ambiente e le esigenze economiche dei suoi Stati membri. Le nostre imprese artigiane, pilastro dell'economia italiana, possono giocare un ruolo chiave in questa transizione, contribuendo con la loro capacità di innovazione e in termini di sostenibilità.

L'approccio all'ambiente dovrebbe cambiare. Dobbiamo considerare l'ambiente non solo come un bene da proteggere, ma anche come un'opportunità di crescita e lavoro. La manutenzione ordinaria del territorio, ad esempio, può prevenire catastrofi naturali e creare posti di lavoro. Un ambiente ben curato è come una rosa che richiede attenzione e dedizione. Solo così potremo garantirne la sostenibilità e il benessere

per le future generazioni.

In questo contesto, le nostre imprese artigiane possono trovare nuove occasioni di consolidamento e crescita. La cura dell'ambiente, intesa come manutenzione e valorizzazione, può rappresentare un settore di sviluppo per molte attività artigianali, offrendo nuove prospettive economiche e occupazionali.

L'Europa ha bisogno di una rifondazione che le dia nuovo slancio. Un'Europa che sappia coniugare le esigenze di sviluppo economico con quelle di salvaguardia dell'ambiente, senza lasciarsi condizionare da visioni troppo rigide. La flessibilità e il pragmatismo devono guidare le nostre politiche, affinché l'Unione Europea possa affrontare con successo le sfide che la attendono. Noi, come categoria, siamo pronti a dare il nostro contributo. Guardiamo con attenzione ai futuri sviluppi dell'Europa e confidiamo che i nuovi leader sapranno guidarci verso un futuro di crescita sostenibile e inclusiva. Solo attraverso un dialogo costruttivo e una collaborazione fattiva potremo costruire un'Europa più forte, capace di rispondere alle esigenze dei suoi cittadini e delle sue imprese.

In conclusione occorre sottolineare che in questo momento di forte cambiamento è essenziale che l'Ue

riveda le proprie strategie, abbracciando una visione più equilibrata e pragmatica della sostenibilità. Le nostre imprese artigiane sono pronte a raccogliere la sfida e a contribuire attivamente a questa trasformazione.

Insieme, possiamo costruire un futuro migliore, dove lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente camminano di pari passo, garantendo prosperità e benessere per tutti.





L'assessore regionale del FVG
alle Finanze, Barbara Zilli,
sull'assestamenti di bilancio estivo



“Una manovra che ha l’obiettivo di fornire risposte concrete e di prospettiva per il territorio regionale”

Una dotazione finanziaria pari a 1 miliardo 348 milioni di euro, con un avanzo di amministrazione di 698,55 milioni di euro, e 650 milioni di incremento di entrate tributarie. Sono alcuni numeri della manovra estiva di assestamento di bilancio, di cui l'assessore regionale alle Finanze del Fvg, Barbara Zilli, illustra le principali novità, sottolineandone anche l'attenzione per il mondo delle imprese.

Assessore, può tracciarci un quadro complessivo della manovra?

“Con l'obiettivo di continuare a fornire risposte concrete e al tempo stesso di prospettiva per il territorio regionale, mettiamo in campo una manovra finanziaria di assestamento di bilancio estivo del valore di 1 miliardo 348 milioni di euro. Continuiamo infatti ad accompagnare la crescita e la sostenibilità, il sistema di misure di sostegno per le famiglie, favorendo lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività del sistema produttivo regionale; in sintesi, rafforzando la coesione sociale. Tutto questo è possibile grazie a una dotazione finanziaria che conta su un avanzo di amministrazione dell'esercizio scorso di 698,55 milioni di euro, e su 650 milioni di incremento di entrate tributarie. In particolare, la manovra punta a rafforzare le politiche in ambito socio-sanitario, a sostenere i Comuni, alle prese soprattutto con l'impegnativa sfida del Pnrr e con i rincari dei quadri economici, e mette in risalto soprattutto le politiche di investimento con una dotazione di 810,12 milioni di euro. Ritengo che su questo fronte il nostro impegno sia tangibile, se consideriamo che rispetto al 2021 (1.109 milioni di euro) il valore degli investimenti è raddoppiato, raggiungendo la somma di 2.229 milioni a chiusura 2023”.

In che modo è attenta al mondo delle imprese?

“È grazie alla capacità di tenuta e di reazione del tessuto economico regionale che possiamo contare su importanti risorse da mettere a disposizione dei nostri territori, che dalla crescita e dalla competitività del sistema produttivo trae significativi vantaggi. Proprio per le imprese, nel settore delle attività produttive, in questa manovra abbiamo destinato oltre 165 milioni di euro attraverso interventi mirati”.

Quali risorse e strumenti la manovra mette a disposizione per supportare le imprese artigiane nella transizione verso pratiche più sostenibili ed ecologiche, in linea con gli obiettivi europei?

“Fin da quando ci siamo insediati, abbiamo voluto stare al fianco delle imprese, che devono poter cogliere le opportunità che arrivano dall'Europa attraverso la Programmazione europea. Proprio per questo motivo, grazie alla manovra estiva abbiamo implementato con 15,5 milioni di euro il Fondo Pr Fesr, che permette alle imprese di investire in progetti in ambito soprattutto tecnologico e di partecipare a bandi per la ricerca. In questo modo anche gli artigiani hanno la possibilità di stare al passo con gli obiettivi europei, investendo sul proprio futuro e su quello della Regione”.

Quali interventi sono stati pianificati in termini di logistica e infrastrutture e come questi potranno favorire lo sviluppo economico della nostra regione?

“Siamo convinti che la logistica e le infrastrutture rivestano un ruolo fondamentale per l'attrattività e il continuo sviluppo dei nostri territori sotto ogni punto di vista economico, sociale e turistico. Per questo motivo abbiamo rivolto particolare attenzione ai consorzi di sviluppo industriale, e destinato al contempo 186 milioni di euro per il settore dei lavori pubblici e delle infrastrutture, in maniera da facilitare i trasporti e i collegamenti all'interno della Regione e verso le principali direttrici di collegamento con il resto del Paese e con l'Europa”.

Come verrà garantita l'efficienza nell'allocazione delle risorse previste dalla manovra e quali saranno i criteri di priorità nell'erogazione dei fondi?

“Anche in questa manovra abbiamo consolidato le principali linee strategiche del nostro mandato e abbiamo voluto rafforzare proprio i fondi di rotazione per i prestiti agevolati, che sono uno strumento virtuoso che mette a terra risorse in tempi brevi per dare risposte concrete alle imprese del territorio. Abbiamo destinato in particolare 48,5 milioni di euro ai fondi di rotazione gestiti dal Frie e inserito in manovra 7 milioni per il sostegno del settore artigiano attraverso i canali contributivi gestiti dal Cata (Centro assistenza tecnica artigianato). Il nostro obiettivo è consentire alle imprese di implementare la propria produttività, aumentando qualità e servizi, di fronte a uno scenario internazionale caratterizzato da una perdurante incertezza e continui cambiamenti”.



Le sfide della logistica e delle infrastrutture

Per le imprese artigiane, affrontarle e vincerle è la chiave per restare competitive e crescere.

La creazione di nuove infrastrutture e il miglioramento di quelle esistenti, a partire da alcuni punti critici della viabilità regionale, come il passo di Monte Croce Carnico, nell'Alto Friuli, e il collegamento tra Friuli orientale (Cividalese e Manzanese) e il Friuli Occidentale, due aree oggi connesse poco e male, con conseguenti ricadute negative

sulle attività produttive, anche commerciali e artigianali.

Queste alcune delle esigenze sottolineate - all'indomani dei rinnovi di numerose amministrazioni comunali in tutto il Friuli - dai presidenti zionali di Confartigianato Imprese Udine. I quali, dai loro osservatori, fanno il punto sui nodi problematici, ma evidenziano anche i risultati ottenuti nelle diverse zone, per esempio a Udine, grazie all'impegno delle imprese artigiane stesse e dei loro rappresentanti.

Dal quadro che i presidenti zionali tracciano emergono anche diversi suggerimenti rivolti ai decisori politici, che possono orientarne le future politiche. E da questo contesto traspare nel complesso una visione lungimirante e ambiziosa per il futuro della regione, che però va sostenuta dal consolidamento della collaborazione tra i diversi settori produttivi e tra questi e le istituzioni presenti sul territorio, dai distretti ai comuni, alla Regione. Un elemento chiave, questo, per affrontare le sfide attuali e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

“Nella nostra area sono necessarie nuove infrastrutture”

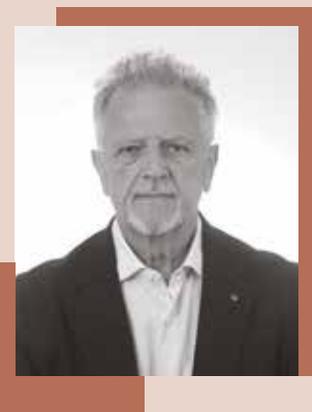
Il Friuli Occidentale si trova di fronte a una serie di sfide infrastrutturali che richiedono soluzioni tempestive e innovative per promuovere lo sviluppo economico e garantire la sicurezza. Secondo Paolo Bressan, presidente zonale del Friuli Occidentale, uno degli interventi più urgenti è la creazione di un collegamento stradale diretto tra il Manzanese e il Friuli occidentale. "Quest'opera - sottolinea - è essenziale non solo per migliorare la fluidità del traffico, ma anche per eliminare un'anomalia infrastrutturale che penalizza l'intera regione".

"È fondamentale creare un collegamento stradale che permetta di alleggerire e velocizzare il traffico attualmente assorbito dalla statale 13," afferma il presidente Bressan. "Attualmente, la statale è sovraccarica, e questa situazione crea disagi notevoli per chi deve spostarsi tra Udine e Pordenone. Un raccordo stradale o autostradale diretto tra queste due città è una necessità non più rimandabile."

Il problema dei collegamenti stradali si estende anche alla zona del San Danielese, dove le difficoltà di trasporto verso Pordenone

rappresentano un ulteriore ostacolo per la mobilità regionale. "Anche nella zona del San Danielese, i collegamenti stradali sono insufficienti," evidenzia Bressan. "Questo crea non solo problemi di traffico, ma anche impedisce uno sviluppo economico armonico della nostra regione. È necessario intervenire per migliorare queste arterie stradali cruciali." Un altro aspetto critico evidenziato da Bressan è la sicurezza nei cantieri. "I furti nei cantieri - spiega - sono un problema crescente. Abbiamo bisogno di più controlli e di maggiore vigilanza per proteggere i lavoratori e i materiali".

Per affrontare queste sfide, Bressan sostiene la necessità di rafforzare la collaborazione con i distretti presenti nei comuni. "È essenziale continuare e rafforzare le azioni di collaborazione con i distretti e con l'Assessorato alle Attività Produttive, Industria, Artigianato, Commercio, Agricoltura - dichiara -, perché solo attraverso un lavoro di squadra possiamo trovare soluzioni efficaci e durature ai problemi infrastrutturali della nostra regione". La proposta di un collegamento stradale tra il Manzanese e il Friuli occidentale non è solo



Paolo Bressan
Presidente zonale Friuli Occidentale

una questione di traffico, ma un'opportunità per migliorare l'intera rete infrastrutturale della regione. "Un collegamento diretto renderebbe il nostro territorio più competitivo, facilitando gli spostamenti e riducendo i tempi di viaggio," ha aggiunto Bressan. "Questo avrebbe un impatto positivo non solo sul settore dei trasporti, ma anche sull'economia locale."

In conclusione, la visione di Paolo Bressan per il Friuli Occidentale è chiara: "Abbiamo bisogno di un piano infrastrutturale ambizioso e di un impegno concreto da parte di tutte le istituzioni coinvolte".

“ Per la Ztl servono altri aggiustamenti, ma abbiamo ottenuto già buoni risultati ”

Al centro degli interessi degli artigiani della provincia di Udine sul versante “logistica e infrastrutture” e viabilità c’è la nuova Ztl disegnata dal Comune di Udine, fa sapere la presidente zonale Eva Seminara. “È sicuramente positivo che ci sia una buona interlocuzione tra la nostra categoria e l’amministrazione comunale di Udine sul tema Ztl – afferma – e la struttura di Confartigianato con i suoi funzionari ha fatto un ottimo lavoro in questo senso, intercettando e rappresentando le richieste del comparto”.

“Abbiamo interloquito spesso con il Comune - aggiunge - e così abbiamo ottenuto nella Ztl spazi più ampi per parcheggiare i mezzi che servono per trasportare materiali, come mobili o cucine, o per effettuare servizi, e penso ad esempio al lavoro degli idraulici”.

Accanto a ciò, sono stati ottenuti anche intervalli di tempo più lunghi per

parcheggiare: ci sarà una tariffa giornaliera agevolata concordata con il Comune, quindi i mezzi potranno sostare in Ztl per un’intera giornata, cosa che sicuramente facilita le attività artigianali. “Questi risultati - evidenzia Seminara - sono il frutto di una fase di negoziazione con l’amministrazione comunale, che non ha interessato solo gli artigiani, ma che è stata frutto anche del nostro impegno costante per monitorare la situazione e proporre soluzioni adeguate”. Un problema che viene posto all’attenzione dalla presidente zonale di Udine, sempre relativamente alla Ztl, è quello della necessità, per chi fa servizi o trasporti dentro la Ztl, di inviare una email di avviso all’ufficio della polizia municipale ogniqualvolta effettui un ingresso. “Questo ci è stato segnalato da molti dei nostri associati come un disagio, specie per coloro i quali fanno diversi interventi



Eva Seminara
Presidente zonale Udine

nell’arco della giornata”, sottolinea Seminara. “Tuttavia – assicura – non mancherà il nostro impegno per addivenire a una soluzione che venga incontro alle esigenze degli artigiani senza dare spazio a eventuali abusi”. Tra le altre difficoltà, il fatto che per trasportare materiali nella zona pedonale di Udine è necessario utilizzare un transpallet. “Ma non tutti lo hanno in versione elettrica e dunque questo può essere faticoso. Un dato che però è uguale per tutte le categorie”, conclude la presidente zonale di Udine.

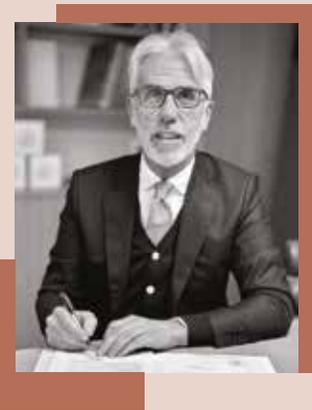
“ Risolvere al più presto viabilità su Passo Monte Croce Carnico e ponte di Venzone ”

Tra gli interventi urgenti richiesti dal mondo artigiano, e non solo, dell’Alto Friuli, ce ne sono due cruciali: il ripristino della viabilità che conduce al passp di Monte Croce Carnico che, con la statale 52 bis ancora interrotta dal dicembre 2023 a causa di una frana, pregiudica i collegamenti tra la Carnia e la vicina vallata del Gail in Carinzia; il completo rifacimento del ponte che collega Venzone alla zona industriale e artigianale di Amaro, “collo di bottiglia” che rallenta notevolmente il traffico e anche le attività economiche. A segnalare le criticità è il presidente zonale dell’Alto Friuli, Roberto Vicentini, che è anche il primo cittadino di Tolmezzo.

“I lavori al passo di Monte Croce Carnico sono partiti, ma procedono a rilento – spiega Vicentini – e questo danneggia notevolmente tutte le attività economiche, anche artigianali della Valle del But e delle aree limitrofe, soprattutto quelle che si sviluppano lungo un asse transfrontaliero, tra la Carnia e la Carinzia”. Vicentini indica la possibilità di

creare una viabilità alternativa, “per esempio ripristinando l’antica strada romana che corre lungo l’altro lato della montagna”, ma sottolinea che “anche questa soluzione potrebbe richiedere parecchio tempo, mentre è necessario intervenire subito”. Lontana, dunque, per problemi di tempistiche lunghe, anche la soluzione di un “traforo”, perché questo richiederebbe “un iter complesso, con il coinvolgimento anche della confinante Carinzia, che dal suo versante ha già sistemato la strada”. Quindi Vicentini suggerisce “un ripristino della viabilità esistente, tenendo conto anche del fatto che la strada si deve proteggere dal rischio di ulteriori e probabili smottamenti”.

Sul fronte del ponte di Venzone, Vicentini sollecita la medesima tempestività. “Stiamo usando un ponte costruito ai primi del Novecento – sottolinea – che si rivela più solido di quello risalente agli anni Sessanta. Ma va rifatto tutto, perché questa viabilità pregiudica i traffici e le attività, moltissime delle



Roberto Vicentini
Presidente zonale Alto Friuli

quali anche artigiane, che gravitano intorno alle aree industriali di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina, centro propulsore dell’economia della montagna”.

Infine un’ultima segnalazione dal presidente zonale riguarda la banda larga e la rete sotterranea delle telecomunicazioni. “Per la prima non si procede alla velocità che ci aspettavamo – conclude – e per la seconda va detto che è obsoleta e andrebbe aggiornata per servire una zona industriale e artigianale della Carnia, dove gli insediamenti produttivi sono più che raddoppiati nell’arco dell’ultimo decennio”.

“È necessario adeguarsi ai tempi per restare competitivi”

In un periodo storico in cui tutti i processi si sono accelerati e c'è una rapida evoluzione del modello di business, anche il comparto artigiano con il suo saper fare – l'intelligenza artigiana tradizionale – deve necessariamente adeguarsi. A sostenerlo è il presidente zonale degli artigiani del Friuli Orientale, Giusto Maurig, che mette in evidenza le sfide e le necessità del comparto artigiano del Friuli Orientale, in un contesto in cui l'adattamento ai cambiamenti rapidi e l'implementazione di infrastrutture adeguate sono fondamentali per il successo e la competitività delle aziende locali. "Le opere pubbliche, una volta decise, devono essere fatte in tempi brevi," dichiara Maurig. "Il ponte di Chiopris Viscone, ad esempio, doveva essere realizzato in un anno e invece ce ne sono voluti sei, con i conseguenti disagi sia ai trasportatori che alle nostre aziende." Secondo il presidente, "i ritardi nelle infrastrutture non sono più tollerabili in un contesto in cui la velocità è un fattore competitivo cruciale". Maurig sottolinea anche la necessità di

gestire diversamente le limitazioni al traffico commerciale all'interno dei centri urbani e la riduzione degli stalli di carico e scarico. "In un momento in cui la velocità dell'ultimo miglio risulta essere sempre più importante a livello competitivo, sia per chi trasporta, sia per chi invia e riceve le merci – evidenza - queste limitazioni devono essere riviste con attenzione." Guardando al futuro e alla transizione energetica, Maurig rileva un altro problema: "Ci sono ancora troppo pochi punti di ricarica pubblici e pochi distributori in grado di fornire i nuovi carburanti alternativi, fatto che, per quanto riguarda i mezzi di trasporto industriale, provoca un inevitabile aumento dei costi e dei tempi." La mancanza di infrastrutture adeguate per i nuovi combustibili rappresenta un ostacolo significativo per l'evoluzione verso una logistica più sostenibile. Inoltre, il presidente richiama l'attenzione sulla necessità di reti tecnologiche avanzate: "Le reti tecnologiche di qualità avanzata, come la fibra ottica di ultima generazione, sono sempre più



Giusto Maurig
Presidente zonale Friuli Orientale

importanti. Anche la piccola azienda ha ormai bisogno di connessioni veloci e stabili; perciò, la capillarità delle infrastrutture deve essere prioritaria."

Infine, il presidente zonale del Friuli Orientale conclude con un appello allo sviluppo della logistica nell'entroterra: "Sarebbe molto importante terminare e sviluppare ulteriormente i progetti di collegamento della zona del Manzanese con l'interporto di Cervignano e con quello di San Giorgio di Nogaro. Solo così possiamo garantire uno sviluppo integrato e competitivo della nostra regione."

“La logistica nautica nella Riviera Friulana è in evoluzione”

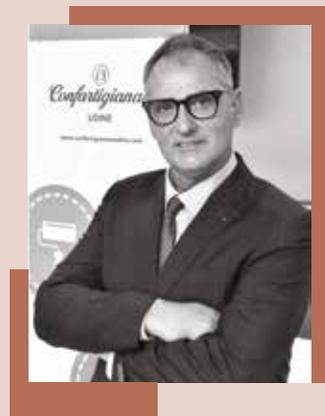
La logistica nella Riviera Friulana è un settore in costante evoluzione, con un panorama interessante e dinamico anche per le imprese artigiane. Ne è convinto il presidente zonale del Basso Friuli, Giorgio Venudo, che sottolinea l'importanza della nautica da diporto per l'economia locale, evidenziando come questo comparto coinvolga un numero considerevole di imprese artigiane operanti nel territorio.

"Secondo i dati del 2023, in Friuli-Venezia Giulia si contano ben 233 imprese artigiane dedite alla nautica da diporto, che impiegano complessivamente 515 addetti. Tra queste, spiccano le 171 aziende specializzate in riparazione e manutenzione, che rappresentano il 73,4% del totale e danno lavoro a 288 persone," afferma Venudo. Questi numeri mettono in luce la rilevanza del settore delle riparazioni e manutenzioni, un comparto in forte crescita negli ultimi quindici anni. Infatti, il numero di imprese artigiane nautiche è aumentato del 49,4% dal 2009, con un incremento del 489,7% nel settore delle riparazioni e manutenzioni. Tuttavia, la costruzione di imbarcazioni da diporto

ha subito un calo del 51,2%. "La flessione nella domanda di nuove imbarcazioni, che sfiora il 90%, ha portato a una contrazione del settore costruttivo," spiega Venudo. "Al contrario, la richiesta di servizi di riparazione e manutenzione è in costante aumento, alimentata da un parco nautico sempre più numeroso e dalla maggiore attenzione alla cura e al mantenimento delle imbarcazioni."

Per il futuro della logistica nautica nella Riviera Friulana, Venudo individua diverse sfide e opportunità. "La sfida principale – dichiara – è adattarsi alle mutate esigenze del mercato, puntando su servizi sempre più efficienti e specializzati, in particolare nel settore del refitting e della manutenzione. Inoltre, c'è un'opportunità nel crescente interesse per il turismo nautico, che però richiede servizi di logistica integrati per facilitare l'esperienza dei diportisti".

Un ruolo fondamentale, secondo Venudo, può essere svolto dalle istituzioni locali. "Le istituzioni devono promuovere il territorio come destinazione ideale per la nautica da diporto, investendo in infrastrutture adeguate e favorendo la collaborazione tra le diverse realtà



Giorgio Venudo
Presidente zonale Basso Friuli

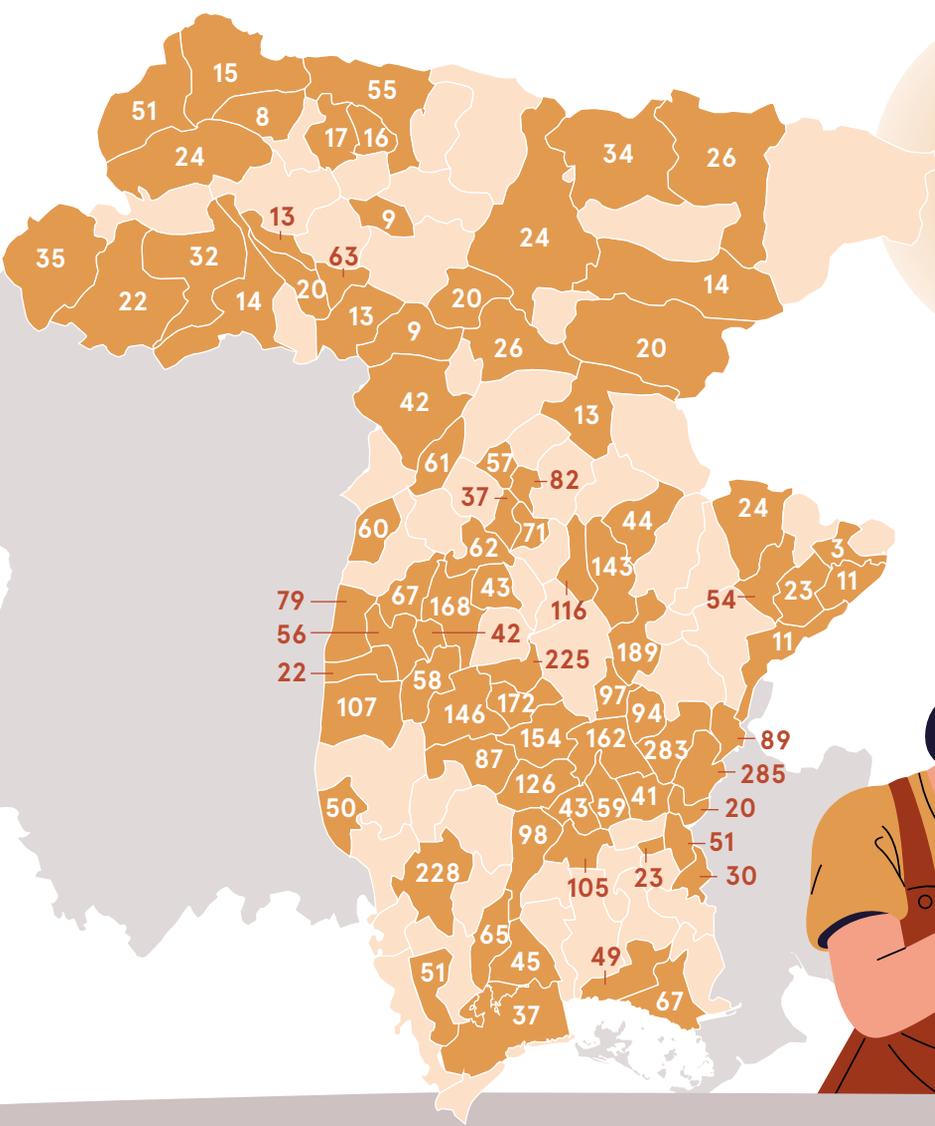
imprenditoriali del settore," suggerisce. Inoltre, il presidente zonale sottolinea l'importanza di sostenere la formazione professionale degli addetti per elevare le competenze e garantire un servizio sempre più competitivo.

Alle imprese che operano o intendono operare nel settore della logistica nautica nella Riviera Friulana, Venudo invia un messaggio chiaro: "Il futuro della logistica nautica nella Riviera Friulana è ricco di potenzialità. Le imprese che sapranno cogliere le sfide e le opportunità del mercato, investendo in innovazione e professionalità, potranno prosperare in un settore dinamico e in continua crescita."

Amministrative Edr di Udine

L'artigianato nei comuni al voto (8-9 giugno)

Fotografia delle imprese artigiane nei comuni coinvolti



81
comuni
al voto

197.054
abitanti

13.233
addetti
artigiani

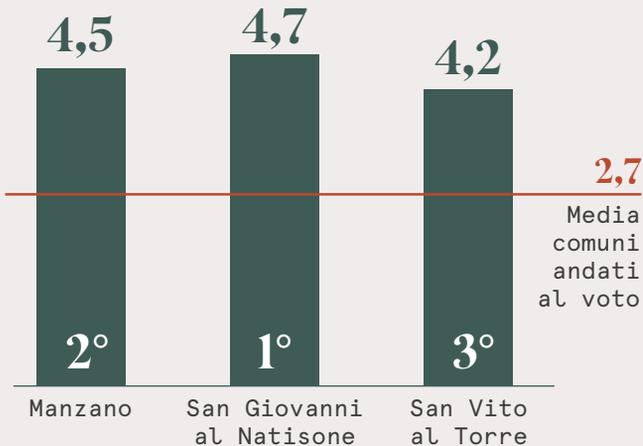
6.225 (47%)
lavoratori indipendenti

7.008 (53%)
lavoratori dipendenti



I comuni con maggior propensione all'artigianato si trovano nell'area del Distretto della Sedia

Numero imprese artigiane attive ogni 100 residenti



Maggiori comuni al voto per numero di imprese



1° San Giovanni al Natisone
1.093 addetti

285 imprese artigiane

2° Manzano
829 addetti

283 imprese artigiane

3° Rivignano Teor
539 addetti

228 imprese artigiane



I dati commentati dall'Ufficio Studi

L'artigianato rappresenta una realtà profondamente radicata nel tessuto economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. Diffuso in numerosi comuni, questo settore svolge un ruolo fondamentale per il benessere delle comunità locali, contribuendo in maniera significativa all'occupazione e alla vitalità del territorio. Confartigianato Udine, consapevole di questo importante ruolo, ha fatto delle elezioni comunali - tenutesi l'8-9 giugno 2024 nell'Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Udine - un'occasione per sollecitare un rafforzamento delle politiche di sostegno e sviluppo volte a favorire la crescita e la sostenibilità delle imprese artigiane. La presenza e la rappresentanza di queste realtà, infatti, sono considerate essenziali per il benessere economico e sociale dell'economia locale. Nelle recenti elezioni comunali, sono stati chiamati al voto i cittadini di 81 comuni, - di cui 30 (37,0%) comuni di montagna - con una popolazione complessiva di 197mila abitanti. In queste comuni, sono presenti 5.307 imprese artigiane che impiegano oltre 13mila addetti, di cui il 47% sono lavoratori indipendenti e il 53% dipendenti. Tra i comuni al voto, quelli con la maggiore densità di imprese artigiane per abitante si trovano nell'area del Distretto della Sedia. San Giovanni al Natisone, Manzano e San Vito al Torre si distinguono rispettivamente con 4,7,

4,5 e 4,2 imprese artigiane per cento residenti. In termini di popolazione, i comuni più grandi al voto sono Passignano di Prato (9.265), Campoformido (7.857) e Pozzuolo del Friuli (6.906).

San Giovanni al Natisone e Manzano si distinguono anche per il numero assoluto di imprese artigiane e addetti. San Giovanni al Natisone conta 285 imprese artigiane con 1.093 addetti, mentre Manzano ne ha 283 con 829 addetti. In terza posizione, Rivignano Teor e Remanzacco si distinguono rispettivamente per il numero di imprese artigiane (228) e per il numero di addetti (595).

Il profilo medio del comune al voto nell'EDR di Udine si caratterizza con una popolazione di 2.433 abitanti, con 66 imprese artigiane attive che impiegano 163 addetti, di cui il 53% sono dipendenti. Questo si traduce in una media di 2,6 imprese artigiane ogni 100 abitanti.

In conclusione, l'artigianato rappresenta un pilastro fondamentale per il Friuli-Venezia Giulia, e Confartigianato Udine, come fatto in quasi 80 anni di storia, si impegna a proseguire l'opera di promozione di iniziative concrete per supportarne la crescita e il consolidamento e per risolvere le numerose problematiche presenti sui territori e in particolare nella zona montana.



i fatti



Diventare società di capitale conviene. In FVG strumenti rari in Italia e unici in Europa

Il presidente di Confartigianato-Imprese Udine Tilatti: «Grazie alle imprese che accettano la sfida di gestire il presente e garantire il futuro».

Partecipato incontro su: «Finanziare la crescita» con Servizi e Finanza FVG, Confidimprese Fvg, Bcc 360 FVG.

La dimensione dell'azienda è strategica per crescere, innovare e, oggi, è determinante per poter accedere a una molteplicità di linee di finanziamento con tassi che, in taluni casi, non superano l'1,3%; a garanzie agevolate solide; a un mercato che premia in maniera significativa, quando non addirittura esclusiva, le imprese in sintonia con i principi Esg, Environmental, social, governance. Una congiuntura che l'imprenditore artigiano del Friuli Venezia Giulia è opportuno abbia ben presente, perché ha la possibilità di fare impresa in un contesto in cui ci sono condizioni di accesso al credito rare; importanti strumenti di supporto alla crescita aziendale, come quelle racchiuse nello strumento regionale Fondo Sviluppo FVG; un insieme di soggetti che fanno rete per dare il miglior supporto parlando una lingua comune: Regione, associazioni di categoria, Servizi e Finanza FVG, Confidimprese FVG, Bcc360, la banca di credito cooperativo che gestisce ormai la gran parte dei filoni contributivi attivati dall'amministrazione regionale. Oggi, quindi, essere o diventare società di capitali, conviene e le aziende possono contare su un momento storico in cui la politica economica regionale

e una serie di soggetti deputati favoriscono e supportano questi processi.

Sono i messaggi forti e motivati trasmessi e illustrati alla folta platea di imprenditori artigiani titolari di srl che giovedì 27 giugno ha partecipato all'incontro «Finanziare la crescita: credito agevolato e strumenti finanziari per sostenere la crescita e l'innovazione delle società di capitali», svoltosi presso la sala Valduga della Camera di Commercio di Udine alla presenza del presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti, e del vicedirettore generale di Bcc 360 FVG, Sandro Paravano. Quattro i temi affrontati: «Verso un futuro sostenibile, il Piano transizione 5.0», con Paolo Alberti, responsabile ufficio crediti speciali del Gruppo Cassa Centrale Banca; «Le agevolazioni del Fondo per lo sviluppo FVG», con Renato Moreale, responsabile credito agevolato Bcc 360 FVG; «Le garanzie a sostegno del credito agevolato», con Federico Paron, direttore generale di Confidimprese FVG; «Gli altri contributi per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia», con David Accaino, responsabile dell'Ufficio credito e incentivi di Confartigianato Udine Servizi srl.

GRAZIANO TILATTI. «I numeri delle imprese artigiane Srl, cioè già società di capitali, sono incoraggianti in regione e in provincia di Udine, perché sono rispettivamente 2.383 e 1.266, rappresentando l'8,7% delle imprese a livello regionale e il 9,2% a livello provinciale», ha detto in premessa il presidente Tilatti. Oggi, ha proseguito, «dobbiamo avere la consapevolezza che le norme e alcuni importanti strumenti economico-finanziari danno la possibilità di crescere, svilupparsi e trasformare il proprio assetto societario. Perciò – ha sottolineato –, ringrazio le aziende che accettano la sfida di gestire il presente e garantire il futuro a se stesse e al nostro territorio». Una sfida che, nella ricostruzione di Tilatti, gli artigiani hanno nel Dna come hanno dimostrato lungo la storia del Novecento anche in Friuli Venezia Giulia, diventando il motore di quelli che ancor oggi sono soggetti protagonisti sul mercato: «Quarant'anni fa il Confidi nacque per un'idea artigiana – ha detto tra l'altro –; le Bcc sono l'evoluzione delle Casse rurali e artigiane». Ora, anche per mezzo di questi strumenti, «possiamo cercare di governare e non essere sopraffatti da una trasformazione come quella

green che, come sentiamo spesso ripetere dai nostri associati, ha tratti ideologici ed è molto distante dalla realtà del mondo produttivo».

SANDRO PARAVANO. «Lo sviluppo del territorio passa attraverso la crescita imprenditoriale, che non è solo economica perché, per le sue ricadute e implicazioni, è anche crescita sociale ed economica», ha affermato il vicedirettore generale di Bcc 360 FVG, Paravano. Perciò, ha aggiunto, «già da anni il nostro istituto di credito ha una divisione dedicata specificatamente alle imprese. Inoltre, siamo di fatto il braccio operativo della Regione FVG per la gestione delle linee di contributo». Paravano ha quindi messo in risalto «l'alleanza» che si è creata tra «il nostro istituto di credito, la Regione, Confidimprese FVG, con l'obiettivo di fare sistema e portare benefici a tutti i portatori d'interesse impegnati nello sviluppo del Friuli Venezia Giulia».

PIANO DI TRANSIZIONE 5.0. Paolo Alberti ha messo in evidenza la forza di Bcc 360 anche perché parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, il 9° Gruppo bancario italiano, composto da 66 Bcc, 12mila dipendenti – di cui 120 dislocati nel centro udinese che svolge servizi per tutto il Gruppo – e una specifica vocazione per le imprese artigiane e le Pmi. «La transizione 5.0 considera l'impatto ambientale e la sostenibilità oltretutto focalizzarsi sulle tecnologie avanzate su cui si concentra la transizione 4.0», ha specificato. Il Pnrr mette a disposizione delle imprese, di qualsiasi forma giuridica, 12,7 miliardi: 6,4 miliardi per la transizione 4.0 e 6,3 miliardi per la transizione 5.0. Sono fondi a valere già nel 2024 e dovranno essere spesi, comunque, entro il 2025. Due le tipologie di interventi finanziabili: quelli «trainanti», cioè green e attinenti al core business dell'azienda; quelli «trainati», come gli impianti fotovoltaici e la formazione del personale. Rispetto alle opportunità di questi canali di finanziamento, il Gruppo Banca Centrale con Bcc 360 è a fianco delle aziende per verificare le agevolazioni disponibili; predisporre e gestire le domande; valutare e erogare i finanziamenti dedicati.

FONDO PER LO SVILUPPO FVG. «Il Friuli Venezia Giulia per tutti i settori economici presenta un set di agevolazioni uniche, non presenti a livello italiano e rare anche a livello europeo. È bene che se ne abbia consapevolezza». È da questa premessa che Renato Moreale ha illustrato con dovizia di particolari tutte le opzioni per la crescita date dal Fondo Sviluppo FVG, che copre tutte le esigenze aziendali: investimento, liquidità/consolido, capitalizzazione. Tra le opzioni del Fondo, il «prestito partecipativo», per realizzare un programma di sviluppo e rafforzamento e consolido dell'attività



economica svolta dall'impresa nelle sedi FVG, con un aumento immediato o a rate del capitale sociale: da un minimo di 50mila euro a un massimo di 3 milioni a un tasso fisso dell'1,3 per cento. Il Fondo sviluppo investimento, poi, dà l'opportunità di avere l'80% imponible di spesa, esclusa l'Iva, fino a 4 milioni per singolo investimento e erogazione sul pagato. Durata: da 5 a 25 anni. Non ci sono costi ed è previsto un tasso fisso da 1,2 a 1,3%, con tasso reale a 0,37% per una durata di 10 anni, fino a uno 0,82% per un finanziamento a 20 anni. Il Fondo sviluppo FVG sostiene anche operazioni particolari: acquisto ramo d'azienda, immobile da locare, impianto fotovoltaico, rent to buy, riscatto leasing, migliorie su beni di terzi. «Innovazione e crescita rappresentano un vantaggio competitivo – ha concluso l'esperto – e a guidare ogni investimento deve esserci la consapevolezza che esso deve essere coerente con il proprio business e sostenibile, creando valore. Un investimento – ha concluso – è tanto più efficace quanto più è orientato alla sostenibilità sociale, ambientale ed economico finanziaria. Oggi in Friuli Venezia Giulia c'è un contesto che lo rende possibile».

GARANZIE PER IL CREDITO. Confidimprese FVG è una realtà da 14mila imprese socie di tutti i settori – artigiano, industria, commercio, agricoltura, liberi professionisti e conta 5 miliardi di affidamenti garantiti, ha detto in premessa il direttore generale, Federico Paron, ricordando che «le garanzie sono un moltiplicatore di credito». Per questo, Confidimprese FVG si pone come «uno strumento completo per impresa e banca, con un plafond di garanzia a un milione di euro; l'aliquota di garanzia fino all'80%; uno sconto del 40% sui costi di un prodotto Restart. Si interfaccia con tutti gli strumenti bancari e con le forme di credito agevolato regionale». In sintesi, il Confidi, che è vigilato da Banca d'Italia e ha un Tier 1, cioè una solidità patrimoniale, pari al 29% e quindi più di quattro volte rispetto al minimo, sostiene le imprese socie offrendo servizi di ampliamento della capacità di credito (=garanzia), riduzione del denaro (=finanza diretta), servizi di consulenza finanziaria e di orientamento alla sostenibilità economica

dell'impresa. Confidimprese opera «in stretto coordinamento» con la Regione FVG, le associazioni di categoria, le Cciao, le istituzioni finanziarie. È «uno strumento di politica economica regionale» e «un partner delle imprese, non solo garanti». L'invito di Paron è stato ad essere «soggetti attivi» della crescita e, perciò, ha raccomandato, «la gestione finanziaria deve diventare un'area presidiata e centrale per le imprese. Essa è fondamentale, soprattutto in prospettiva, per la capacità di accedere al credito e quindi sostenere lo sviluppo aziendale».

CONTRIBUTI ANCHE A FONDO PERDUTO.

Una «bussola» per il credito agli artigiani FVG l'ha fornita David Accaino, responsabile dell'Ufficio credito e incentivi di Confartigianato Udine Servizi srl. Quattro i vertici di tale bussola: Cata, Nuova Sabatini, Sabatini FVG e Altri bandi, da PR-FESR e altre fonti. Il «bando» Cata si ripete ogni anno, dal 31 marzo al 30 novembre, con contributi a fondo perduto. Sono ammissibili sole le spese sostenute ed è possibile la cumulabilità con altri aiuti statali e le garanzie Confidi. Sono ben 7 le linee contributive e le richieste sono sostanzialmente tutte evase, perché i fondi regionali sono calibrati sulle esigenze manifestate dal mondo artigiano nell'anno precedente. Alla Nuova Sabatini è possibile accedere ogni anno, previa verifica della disponibilità di fondi. Il contributo è di circa il 7,7% su attrezzature nuove con un costo superiore ai 20mila euro; la percentuale di contribuzione sale al 10% per investimenti green e in tecnologia 4.0. Anche la Sabatini FVG è disponibile ogni anno, previa verifica disponibilità di fondi; sostiene investimenti in attrezzature anche usate e la percentuale di contributo è variabile in funzione del rating bancario dell'impresa richiedente.

Sono due, poi, i bandi appena aperti sul PR-FESR: uno per la filiera bosco-legno ed uno per il fotovoltaico.

Il sistema «Confartigianato Udine», ha concluso Accaino, «ha personale dedicato in ciascuna delle sue sedi territoriali per supportare le imprese a compiere la migliore scelta di finanziamento, individuando i fattori da valutare in ciascun caso».



Il Ministro del Lavoro Calderone a Confartigianato Udine

«Supereremo il click day del decreto flussi. E rivedremo la formazione con possibilità di percorsi all'interno delle aziende»





Particolare ricordo per il giovane Lorenzo Parelli morto nel 2022 nel suo ultimo giorno di stage. «Mai più fatti del genere», ha detto il ministro.

«Un impegno per garantire maggiori controlli per la sicurezza sui luoghi di lavoro, interventi per facilitare la formazione dei profili professionali richiesti dalle aziende e la loro reperibilità e azioni per ridare dignità salariale ai dipendenti che sono il motore delle imprese e dell'intero tessuto economico» sono stati i temi su cui il presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti, ha richiamato l'attenzione della ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, nel corso del partecipato incontro che gli artigiani udinesi hanno avuto il 6 giugno scorso con l'esponente del Governo nella sede di Confartigianato del capoluogo friulano.

Un pensiero particolare in questa circostanza è stato rivolto a Lorenzo Parelli, il giovane friulano studente dell'Istituto Bearzi morto nel gennaio 2022 al suo ultimo giorno di stage in un'impresa del territorio. «La sua scomparsa è un monito importante e determinante – ha detto il ministro raccogliendo il richiamo del presidente Tilatti a presidiare ulteriormente la sicurezza negli ambienti di lavoro –, perché dobbiamo fare in modo che non accadano più fatti del genere». Ricordando che uno dei «lasciti» di Lorenzo è l'ampliamento dell'assicurazione Inail a tutta la vita che si svolge in ambiente scolastico per studenti e docenti, il Ministro ha sottolineato che con il decreto Pnrr «si è prevista l'assunzione di un numero tale di ispettori del lavoro che

potranno garantire il doppio dei controlli che attualmente si svolgono». Il Ministro del Lavoro ha richiamato, inoltre, la reintroduzione del reato penale per l'affitto illecito di manodopera, «voluto non per vessare le imprese ma per marcare la differenza fra chi è onesto e chi non lo è». Non da ultimo, l'ulteriore stanziamento di importanti risorse a favore delle imprese per la formazione sulla sicurezza.

Riguardo alla patente «a crediti» per le imprese dell'edilizia, in applicazione del decreto legislativo 81/2008, il ministro Calderone ha ribadito che «rappresenta un ulteriore passo in un percorso teso a qualificare le aziende serie in merito ai rapporti tra datore di lavoro e collaboratori e per le modalità operative».

Assicurato l'impegno da parte del ministro anche per affrontare le criticità legate alla mancanza di manodopera. «Rivedremo il click day, che fa numero e non qualità», ha detto Calderone riferendosi al decreto flussi immigratori. «Dobbiamo raccogliere le necessità delle imprese», ha aggiunto, sottolineando l'impegno del Governo «per valorizzare la formazione all'estero, nei Paesi d'origine».

Sono già in essere iniziative in tal senso in Giordania, per esperti meccatronici, in Tunisia e Marocco, al fine di favorire «flussi qualificati». In parallelo, lo sforzo per incentivare l'autoimprenditorialità, «con il

decreto Coesione che prevede un supporto per i nuovi professionisti e un tutoraggio per le start-up dei giovani che vada oltre i primi anni». Inoltre, ha concluso il ministro Calderone, «ridisegniamo la formazione individuando un equilibrio tra formazione formale e informale, affidandoci alle imprese per percorsi di formazione che siano davvero specialistici e ai quali corrisponda un posto di lavoro sicuro e non presunto».

Hanno partecipato all'incontro con il ministro anche il prefetto e il questore di Udine, i rappresentanti delle associazioni datoriali, da Confindustria Udine a Confapi e Cna Fvg, diversi consiglieri regionali e il parlamentare Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera. Presente anche il segretario generale di Confartigianato Imprese Fvg, Enrico Eva.

Il Ministro, su iniziativa di Confartigianato Udine, ha consegnato una targa di riconoscenza a Dario Bruni, presidente dell'Ebiart, l'Ente bilaterale artigiano del Fvg e già presidente dell'Ebna, l'Ente bilaterale nazionale, per il grande lavoro e impegno garantito in particolar modo durante la pandemia, assicurando la piena copertura della cassa integrazione. Al termine dell'incontro, Confartigianato Udine ha consegnato al Ministro uno dei prodotti d'eccellenza dell'artigianato friulano, il raffinato cioccolato di Adelia di Fant di San Daniele del Friuli.



i fatti

Fogolârs di economie: Spagna 2024

Un ponte tra Friuli Venezia Giulia e il mercato spagnolo



Il progetto "Fogolârs di economie: Spagna 2024", incluso dall'Ente Friuli nel Mondo nel proprio programma di attività a partire da una proposta di Confartigianato-Imprese Udine, ha avuto l'obiettivo di far conoscere il territorio e le specialità del Friuli Venezia Giulia attraverso prodotti alimentari di eccellenza realizzati da imprese artigiane locali. Questa missione esplorativa mirava a valutare l'appeal di questi prodotti nel mercato spagnolo. La cornice scelta per l'iniziativa è stata una delle più prestigiose fiere gastronomiche della Spagna, il "Salon Gourmets", svoltasi dal 22 al 25 aprile 2024. Con quasi 2000 espositori e 100.000 visitatori professionali, principalmente ristoratori e proprietari di gastronomie e negozi alimentari gourmet, la fiera offre un'opportunità unica per testare la risposta del mercato spagnolo ai prodotti friulani.

Confartigianato-Imprese Udine ha selezionato quattro imprese attraverso una call pubblica, garantendo che i prodotti presentati riflettessero un'elevata qualità e una forte connessione con il territorio. Le aziende partecipanti sono state: Adelia di Fant (San Daniele del



Friuli), specializzata in prodotti a base di cioccolato di alta qualità, Pasticceria d'Altri Tempi di Vincenzo Aiello (Venzone), rinomata per i suoi prodotti di alta pasticceria, Panificio Nonino (Tarcento), famoso per le sue gubane tradizionali e moderne, Torrefazione Demar Caffè Srl (Udine), azienda nota per il caffè di alta qualità tostato a legna.

Lo stand friulano ha attratto un pubblico ampio e qualificato, riscuotendo grande interesse tra i professionisti locali del settore. I prodotti delle imprese sono stati inseriti nella "sezione innovazione" della fiera, dove le tavolette di cioccolato con fiori, di Adelia di Fant, hanno ottenuto il terzo posto come prodotto innovativo. Una visibilità che ha permesso alle aziende di stabilire contatti significativi con visitatori internazionali e di promuovere efficacemente la cultura e la tradizione friulana attraverso lo storytelling dei loro prodotti. La partecipazione del progetto "Fogolârs di economie: Spagna 2024" è stata promossa sui social network, grazie alla collaborazione con Augustea Iberica, che ha curato la comunicazione in loco. Questo ha suscitato l'interesse anche della TVE (Televisión Española), che ha dedicato alcune interviste ai partecipanti friulani in due edizioni del telegiornale serale sul canale "La 2".

Il progetto "Fogolârs di economie: Spagna 2024" ha dimostrato che una pianificazione strategica e una forte identità territoriale possono aprire nuovi mercati per le eccellenze artigianali del Friuli Venezia Giulia. La partecipazione a "Salon Gourmets" non solo ha permesso di sondare l'interesse del mercato spagnolo, ma ha anche consolidato la presenza del Friuli Venezia Giulia nel panorama internazionale delle eccellenze gastronomiche.



Pierino Chiandussi entra nel Consiglio direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo

Pierino Chiandussi, presidente regionale e provinciale del Gruppo Anap, Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato, è stato confermato nel Consiglio direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo (EFNM) come rappresentante della categoria.

"Sono onorato di poter rappresentare Confartigianato nell'EFNM," commenta Chiandussi. "Non solo perché sono figlio di emigranti e considero l'ente una parte della mia famiglia e della sua storia, ma anche perché sono profondamente legato all'ente attraverso numerose iniziative che abbiamo sviluppato insieme, ad esempio Foramba. Questa è stata un'esperienza straordinaria, portando giovani discendenti di emigranti friulani dal Brasile e dall'Argentina in Friuli. Il loro sincero attaccamento alla terra dei loro avi è commovente."

Chiandussi esprime l'auspicio di continuare a coltivare relazioni con i friulani all'estero grazie alle forti connessioni che ha mantenuto con molti dei fogolârs, associazioni di emigranti friulani in tutto il mondo.

Il nuovo presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, ex assessore ed ex presidente del Consiglio regionale, è stato eletto per guidare il consiglio direttivo di 17 membri, che include otto nuovi nominati. Iacop succede a Loris Basso, che ha presieduto l'associazione più antica dei nostri emigrati dal marzo 2020.

I nuovi membri del consiglio includono Franco Iacop, Alessandro Colautti, Stefania Garlatti Costa, Raffaella Bombi, Massimo Duca, Guido Nassimbeni, Lucia Pilutti e Alessandro Pozzo. I membri confermati dal precedente consiglio sono Michelangelo Agrusti, Pierino Chiandussi, Elisabetta Feresin, Stefano Lovison, Luigi Papais, Gabrio Piemonte, Francesco Pittoni, Joe Toso e Federico Vicario.

Anche l'organo di controllo ha visto nuove nomine: Giovanni Dal Mas e Giovanna Nadali sono stati aggiunti come membri principali, con Stefania Cuiutti e Chiara Repetti come supplenti. Alessandro Tesolat presiederà il collegio dei probiviri, dove siedono anche i confermati Enzo Bertossi e Alfredo Norio.



Confartigianato Udine lavora all'internazionalizzazione delle imprese

Una «formazione in itinere», passando da bottega a bottega artigiana, per vedere e toccare con mano i prodotti artigiani di qualità di cui saranno ambasciatori quando torneranno nei loro Paesi, Brasile e Argentina. È l'esperienza in cui è stata impegnata nel mese di giugno Confartigianato-Imprese Udine con i sei giovani discendenti di emigranti friulani giunti in Friuli per partecipare alla 4ª edizione del progetto "Foramba - Formazione degli Ambasciatori dei prodotti Artigiani friulani all'estero" realizzato nell'ambito delle attività dell'Ente Friuli nel Mondo, della cui compagine Confartigianato è parte.

«È un progetto che ha dimostrato di funzionare per i riscontri positivi che abbiamo avuto», sottolinea il presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti, che ha ricevuto i giovani nella sede dell'Associazione insieme al presidente di Anap Fvg, Pierino Chiandussi, al presidente uscente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso, e al direttore, Christian Canciani.

"I partecipanti coinvolti - prosegue Tilatti - sono stati scelti attraverso precisi criteri e inoltre, come dimostrano i risultati delle tre annualità precedenti, questi giovani hanno un valore aggiunto nell'essere ambasciatori: alle conoscenze tecniche sui prodotti uniscono una passione e un amore incredibilmente forti per la terra in cui questi prodotti si realizzano, la terra dei loro avi». La loro attività di ambasciatori dell'artigianato friulano, una volta tornati in Brasile e Argentina, i protagonisti la svolgeranno in diverse occasioni: istituzionali, commerciali, promozionali, divulgative, educative.

Arrivati in Friuli il 14 giugno, i giovani sudamericani hanno seguito un programma intenso di visite guidate fino al 22 giugno, data della ripartenza. Per Paula Filippin di Bento Goncalves, Brasile, Costanza Del Rosario Polo di Paranà, Argentina, Lorena Maina Mieres di Avellaneda de Santa Fe, Argentina, Mariela Simek e Laura Valoppi di Buenos Aires e



Damian Oscar Fabbro di Colonia Caroya in Argentina si sono aperte le porte di diversi laboratori a Udine, San Daniele, Venzone, Cividale, Corno di Rosazzo, Palmanova e Gonars, che hanno dato loro l'opportunità di conoscere una molteplicità di produzioni artigiane legate a ceramica, tessile, legatoria, scarpe, prodotti tipici dal prosciutto alla gubana, fino alle erbe del bosco. Nutrito anche il programma di degustazioni e visite guidate nei maggiori centri del Friuli alla scoperta del ricco patrimonio storico e artistico locale.

Col suo permesso, riportiamo alcune frasi del messaggio che Laura Valoppi ha inviato a Confartigianato e all'Ente Friuli nel Mondo al termine di questa iniziativa: "Durante il nostro soggiorno, ogni incontro, ogni esperienza e ogni momento vissuto è stata una celebrazione della nostra eredità comune. Ho avuto l'opportunità di apprendere e arricchirmi con le conoscenze e le abilità degli artigiani friulani, che con passione e dedizione mantengono vive le

tradizioni che ci uniscono. Perché, anche se un mare ci separa, è lo stesso mare che mi unisce a voi in modo incrollabile. Ho tatuato sulla mia schiena "di la da l'aghe. Mandi" di là siete voi e da questo lato sarò sempre con le braccia aperte per accogliervi. Il legame che ho rafforzato attraverso questa esperienza è una testimonianza del potere della cultura e delle tradizioni di unire le persone, indipendentemente da dove si trovino. Non c'è ritorno; ora siamo famiglia. E in ogni incontro, ogni gesto di affetto, riaffermiamo che la cultura e le tradizioni che voi curate con tanto zelo vivono in me e io in esse."

«Con le loro competenze, professionali, culturali e comunicative, e, talvolta, grazie a specifiche attività professionali ed imprenditoriali, i corregionali all'estero e i loro discendenti possono validamente promuovere l'artigianato friulano e al tempo stesso intensificare il proprio rapporto con le aziende artigiane del Friuli», conclude il presidente Tilatti.

GARANZIE **CREDITO**



La garanzia per l'accesso al CREDITO delle PMI del FVG

Perché scegliere Confidimprese FVG?

Perché Confidimprese FVG è un intermediario finanziario, vigilato da Banca d'Italia, che rilascia garanzie forti, fino all'**80%**, che facilita, migliora e agevola l'accesso al credito delle imprese del **FVG**, riducendo nel contempo il costo degli interessi.

Con il prodotto Restart Energy, i costi commissionali sono **ridotti al 40%**, grazie a specifico contributo della Regione **FVG**.

Perché Confidimprese FVG **sostiene la crescita** di **TUTTE le imprese del FVG**.



Confidimprese FVG

Sosteniamo le imprese

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste e Gorizia
Via Cassa di Risparmio, 11 - TS
T 040 3721214

Web / Email
www.confidimpresefvg.it
info@confidimpresefvg.it



BCE: RIDUZIONE DELL'EX TUR RIFLESSI SULLA CONCESSIONE DI PRESTITO AL LAVORATORE (FRINGE BENEFIT)

La BCE con decorrenza 12 giugno 2024 ha deciso la riduzione del tasso di interesse, portandolo dal 4,50% al 4,25%. Si determina così una riduzione degli oneri a carico dei datori di lavoro ed eventualmente dei lavoratori titolari di benefit, quali ad esempio i "prestiti agevolati" a tasso variabile. Si ritiene utile fare una disamina sui prestiti in favore dei lavoratori dipendenti.

La concessione di un prestito in denaro al lavoratore dipendente da parte del datore di lavoro (ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato) si configura come un fringe benefit e come tale deve essere quantificato come previsto dall'art. 51, comma 4, lett. b) del TUIR - Testo Unico Imposte sui Redditi.

I Fringe Benefits, in generale, non vanno confusi con i "flexible benefits", in cui ricadono tutte le misure di welfare aziendale, ovvero servizi, prestazioni e somme che il datore di lavoro elargisce a favore dei propri dipendenti con l'obiettivo di migliorare l'ambiente lavorativo e familiare e aumentare il loro benessere. I Fringe Benefits possono pertanto essere erogati ad personam senza dover tenere conto della "generalità dei lavoratori".

Il valore dei Fringe Benefits, per tutto il 2024, è soggetto al nuovo limite di esenzione di euro 1.000 per lavoratori che non hanno figli fiscalmente a carico oppure 2.000 per lavoratori che hanno figli fiscalmente a carico, con assoggettamento, nell'ipotesi di superamento del predetto limite, dell'intero valore, in quanto lo stesso non opera come franchigia ma come "soglia di esenzione".

Ai fini del raggiungimento delle soglie di cui sopra, va ricordato, che partecipano in sommatoria tra loro tutti i Fringe Benefits percepiti dal lavoratore nell'anno, anche se riconosciuti presso altri datori di lavoro oppure in base ad eventuali disposizioni della contrattazione collettiva applicata al rapporto (una fra tutte il CCNL Metalmeccanica Industria, che ha introdotto l'obbligo per i datori di lavoro di mettere a disposizione dei lavoratori strumenti di welfare di un valore di 200,00 euro che, se destinati a beni e servizi di cui all'art. 51, comma 3, del TUIR, rientrano all'interno del plafond), quali:

- premi per assicurazioni extra-professionali
- ceste natalizie
- viaggi premio concessi a singoli dipendenti
- auto a uso privato
- energia elettrica concessa ai dipendenti
- cellulare a uso privato
- vestiti (non attinenti alla prestazione lavorativa)
- buoni spesa/acquisto/carburanti (anche costituiti da documenti di legittimazione "valorizzati" come previsto dalla L. 208/2015).

(* *attenzione: si ricorda che i buoni pasto non sono Fringe Benefits!*

L'art. 51 comma 4 del TUIR inoltre prevede una serie di "beni" che rientrano nella quantificazione del valore dei fringe benefit di cui al comma 3, non secondo il valore normale, ma secondo un valore

convenzionale.

Tali beni sono:

- auto concessa a uso promiscuo
- prestiti
- alloggio
- servizi di trasporto ferroviario.

Pertanto, dovendo associare loro un "valore convenzionale" dovranno essere "valorizzati".

COME PROCEDERE AL CALCOLO?

In materia di prestiti, il lavoratore è spinto a richiedere un prestito al proprio datore di lavoro, in genere, dalla ridotta onerosità (tasso d'interesse nullo o inferiore rispetto a quello bancario), assenza di formalità e di garanzie particolari. Così facendo il lavoratore può ottenere un prestito a condizioni generalmente più vantaggiose rispetto a quelle proposte da qualsiasi istituto di credito o finanziaria.

In caso di concessione del prestito ad un tasso inferiore rispetto quello di mercato si genera, in capo al lavoratore, un vantaggio dato dalla differenza tra il tasso applicato dal datore di lavoro (molto spesso pari a zero) ed il tasso che sarebbe stato applicato se il lavoratore si fosse rivolto al mercato finanziario.

Il valore del vantaggio (benefit) viene determinato forfetariamente assumendo il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento vigente (TUR) ed il tasso applicato dal datore di lavoro.

LA VECCHIA DISCIPLINA

Fino al periodo d'imposta 2022, è stato calcolato in misura pari al 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sul finanziamento. In formula, il beneficio era dato da

$$[(\text{interessi al TUR al 31.12 di ciascun anno} - \text{interessi al tasso applicato dal datore}) \times 50\%]$$

In un contesto caratterizzato da tassi crescenti (il TUR a dicembre 2022 era pari al 2,50% e nel corso del 2023 è arrivato al 4,50%), il sistema di calcolo di cui sopra ha causato effetti distorsivi a svantaggio del lavoratore, specie nel 2023. Al fine di mitigare tali effetti negativi il legislatore ha optato di variare il sistema di calcolo a livello strutturale modificando l'art. 51, comma 4, lettera b) del TUIR.

LA NUOVA DISCIPLINA DAL 1° GENNAIO 2023

La Legge 191/2023 (Decreto Anticipi) ha apportato modifiche all'art. 51 co. 4 lett. b) del TUIR in materia di quantificazione del Fringe Benefit maturato a seguito di concessione di prestito personale.

Dopo di che l'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 5/E del 2024, è intervenuta anch'essa in materia di fringe benefit fornendo specifiche indicazioni circa la determinazione del valore dei prestiti concessi ai dipendenti.

Il nuovo disposto si applica a tutte le forme di finanziamento comunque erogate dal datore di lavoro, indipendentemente dalla loro durata e dalla valuta utilizzata, ivi compresi i finanziamenti concessi da terzi con i quali il datore di lavoro stipuli accordi o convenzioni, anche in assenza di oneri specifici da parte di quest'ultimo

A seguito delle modifiche, dal 1° gennaio 2023 (la norma ha efficacia retroattiva in virtù di quanto disposto dall'art. 3, comma 3-ter), il tasso ufficiale da assumere come parametro di riferimento non è più il TUR vigente al 31 dicembre di ogni anno ma deve essere individuato, in base alla tipologia di prestito, nel modo seguente:

- per i prestiti a tasso variabile, si assume il TUR vigente alla data di scadenza di ciascuna rata;
- per i prestiti a tasso fisso, si assume il TUR vigente alla data di concessione del prestito.

Per il tasso "variabile" dovrà essere calcolato in misura pari al 50 per cento della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sul finanziamento.

Per quanto riguarda il momento di imputazione del compenso in natura in relazione alla concessione di prestiti ai dipendenti e di applicazione della ritenuta alla fonte, è stato chiarito (circolare del Ministero delle Finanze 17 maggio 2000, n. 98 e risoluzione n. 44/E del 25 luglio 2023) che il momento di applicazione della ritenuta è quello del pagamento delle singole rate del prestito, come stabilite dal relativo piano di ammortamento, fatta salva l'effettuazione di eventuali modifiche in sede di conguaglio.

In formula avremo:

- per i prestiti a tasso variabile: [(interessi al TUR alla data di scadenza di ciascuna rata - interessi al tasso applicato dal datore) x 50%]
- per i prestiti a tasso fisso: [(interessi al TUR alla data di concessione del prestito - interessi al tasso applicato dal datore) x 50%].

Per tanto per i prestiti agevolati a tasso variabile a decorrere dalle rate in scadenza dal 12 giugno 2024, il valore del benefit deve essere verificato utilizzando il nuovo tasso BCE al 4,25%.

Per i prestiti agevolati a tasso fisso nulla cambia in quanto occorre tenere presente il valore del tasso vigente alla data di concessione del prestito.

(Fonti: Legge 191/2023 - Decreto Anticipi e Agenzia delle Entrate circolare n. 5/E 2024)

CONGEDO PARENTALE: SECONDO MESE ALL'80% (SOLO PER IL 2024)

La Legge di Bilancio 2024 ha disposto l'elevazione, dal 30% al 60% (all'80% per il solo 2024) della retribuzione, dell'indennità di congedo parentale per un'ulteriore mensilità, in alternativa tra i genitori.

A partire dal 1° gennaio 2025, la misura dell'indennità di congedo parentale per il secondo mese sarà fissata al 60%.

La misura migliorativa riguarda esclusivamente le lavoratrici e lavoratori dipendenti, restando escluse tutte le altre categorie di lavoratori (autonomi, parasubordinati ecc.).

L'INPS con propria circolare n. 57 del 18 aprile 2024 ha fornito ai datori di lavoro indicazioni operative circa l'esposizione nei flussi di denuncia Uniemens con i relativi codici di conguaglio, fornendo altresì degli esempi pratici per la gestione operativa.

SCHEMA DI SINTESI		
Fino al 31 dicembre 2023	Dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024	Dal 1° gennaio 2025
80% della RMG giornaliera per il 1° mese di fruizione (se il congedo obbligatorio di maternità è terminato entro il 31/12/2022)	80% della RMG giornaliera per i primi 2 mesi (se il congedo obbligatorio di maternità è terminato dopo il 31/12/2023. Spetta in ogni caso per nascite dal 1° gennaio 2024.	- 80% della RMG giornaliera per il primo mese di fruizione - 60% della RMG giornaliera per il secondo mese di fruizione (se il congedo obbligatorio di maternità è terminato dopo il 31/12/2023. Spetta in ogni caso per nascite dal 1° gennaio 2024.

CARATTERISTICHE DELLA MODIFICA NORMATIVA:

- non aggiunge un ulteriore mese di congedo parentale indennizzato, ma dispone l'elevazione dell'indennità al 60% della retribuzione (all'80% per il solo anno 2024) per un ulteriore mese dei tre spettanti a ciascun genitore, e non trasferibili all'altro;
- si applica anche ai genitori adottivi o affidatari/collocatari, a decorrere dall'ingresso in famiglia del minore ed entro i successivi

- 6 anni e, comunque, non oltre il compimento della maggiore età;
- è riconoscibile a condizione che il mese di congedo parentale sia fruito entro i 6 anni di vita del minore (o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento e, comunque, non oltre il compimento della maggiore età);
- interessa tutte le modalità di fruizione (intero, frazionato a mesi, a giorni o in modalità oraria) del congedo parentale.

L'ulteriore mese è uno solo per entrambi i genitori e può essere fruito in modalità ripartita tra gli stessi o da uno soltanto di essi. La modalità "alternata" tra i genitori non preclude la possibilità di fruirla nei medesimi giorni e per lo stesso figlio.

Conseguentemente, entro i limiti massimi di entrambi i genitori del congedo parentale (10 mesi elevabili a 11 nel caso in cui il padre si astenga per un periodo intero o frazionato non inferiore a tre mesi), da fruire entro i 12 anni di vita del figlio (o entro 12 anni dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o di affidamento e, comunque, non oltre il compimento della maggiore età), il congedo parentale di entrambi i genitori o del cosiddetto "genitore solo" risulta indennizzabile come segue:

- un mese all'80% della retribuzione, entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- un ulteriore mese al 60% della retribuzione (all'80% per il solo anno 2024), entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- sette mesi al 30% della retribuzione, a prescindere dalla situazione reddituale;
- i rimanenti 2 mesi indennizzati subordinatamente alle condizioni

di reddito (inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'a.g.o.).

DESTINATARI E DECORRENZA

La disposizione in esame si applica con riferimento ai soli lavoratori dipendenti che terminano il periodo di congedo di maternità (anche per effetto dei periodi di interdizione prorogata dopo il parto disposti dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro) o, in alternativa, di paternità, obbligatorio o alternativo, dopo il 31 dicembre 2023 (anche per un solo giorno). L'effettiva fruizione del congedo di maternità o, in alternativa, di paternità successivamente al 31 dicembre 2023 non risulta, invece, necessaria in caso di nascita dal 1° gennaio 2024.

Se un genitore è lavoratore dipendente e l'altro genitore appartiene ad altra categoria (es. lavoratore autonomo oppure iscritto alla Gestione Separata) l'ulteriore mese di congedo parentale indennizzato al 60% (oppure 80% anno 2024) spetta solo al genitore lavoratore dipendente.

(Fonte: Legge di Bilancio 2024 – Legge n. 213/2023, INPS circolare n. 57 del 18 aprile 2024)

TEMPERATURE ELEVATE - FSBA EROGABILE L'ASSEGNO ORDINARIO PER "EVENTI CLIMATICI"

I fenomeni climatici estremi sono stati recentemente posti in relazione con un aumento del rischio di infortunio sul lavoro, FSBA in merito alle prestazioni di Assegno Ordinario ha fornito le seguenti informazioni:

la causale "EVENTI CLIMATICI" è invocabile dall'azienda anche in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa delle temperature elevate.

Al riguardo, FSBA fa riferimento alle istruzioni fornite nella circolare Inps n. 139/2016 e nel messaggio Hermes Inps n. 1856/2017 le quali precisano che sono considerate "elevate", le temperature superiori ai 35° centigradi.

Tuttavia, anche temperature inferiori al predetto valore possono essere considerate idonee ai fini del riconoscimento dell'integrazione salariale, atteso che la valutazione sull'integrabilità della causale in questione deve essere fatta con riferimento non solo alle temperature registrate dai bollettini meteo ma anche a quelle

"percepite", che notoriamente sono più elevate rispetto a quelle reali, tenuto conto della particolare tipologia di lavorazione in atto.

Nella domanda di Assegno Ordinario, l'impresa deve indicare il periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, mentre non è tenuta a produrre dichiarazioni – di Arpal o di qualsiasi altro organismo certificato – che attestino l'entità della temperatura, né a produrre i bollettini meteo.

Indipendentemente dalle temperature rilevate nei bollettini, FSBA riconosce la cassa integrazione ordinaria in tutti i casi in cui il responsabile della sicurezza dell'azienda dispone la sospensione delle lavorazioni in quanto ritiene sussistano rischi o pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i casi in cui le sospensioni siano dovute a temperature eccessive.

(Fonti: sito FSBA <https://www.fondofsba.it/>)



categorie

MANUTENTORI ANTINCENDIO: DAL 25 SETTEMBRE 2024 DOVRANNO ESSERE QUALIFICATI

Grazie a Confartigianato sono state previste semplificazioni per le imprese che operano da almeno 3 anni.

Il DM 1° settembre 2021, conosciuto come "Decreto controlli", ha introdotto un sistema di qualificazione di tutti i manutentori dei presidi antincendio. Più volte prorogato, il decreto entrerà definitivamente in vigore il 25 settembre 2024.

Dal 25 settembre 2024 tutte le persone che effettuano la

manutenzione dei seguenti presidi antincendio dovranno essere "qualificati", ovvero possedere un'attestazione rilasciata dai Vigili del Fuoco:

- Estintori
- Idranti
- Porte e finestre tagliafuoco
- Sprinkler

- IRAI- rivelazione allarme incendio
- EVAC – allarme vocale gestione emergenze
- Sistemi di smaltimento fumo e calore
- Impianti ad estinzione gassosa
- Impianti a schiuma
- Impianti aerosol
- Impianti water-mist (acqua nebulizzata)
- Impianti a polvere
- Impianti a riduzione d'ossigeno
- Impianti a pressione differenziale

La qualifica riguarda esclusivamente l'attività di manutenzione e controllo, e prescindono dal possesso dei requisiti di cui al D.M. 37/2008, che riguarda invece l'installazione.

Per la qualifica di tecnico manutentore antincendio sono previste 3 tipologie di percorso:

CASO 1 = esame "completo", ovvero con prova scritta con quiz a risposta multipla, esame orale e prova pratica, sostenibile solo a seguito di percorso formativo specifico per il presidio per il quale

ci si qualifica.

CASO 2 = esame "completo" senza frequenza di corso: è la modalità d'esame ascrivibile alle persone che possano vantare esperienza documentata di almeno 3 anni (da considerarsi "a ritroso" rispetto alla data del 25 settembre 2022) nella manutenzione antincendio per il presidio per il quale ci si intende qualificare: tale possibilità vale solo per un periodo "transitorio" e non "a regime".

CASO 3 = esame "ridotto", ovvero solo orale, per le persone che svolgono attività da 3 anni (vedi sopra) e siano in possesso di formazione certificata pregressa. A seguito di una decisa azione sindacale di Confartigianato Impianti, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha preannunciato di voler accogliere la richiesta di semplificazione delle procedure d'esame per le persone che possono vantare una esperienza documentata (Caso 2). Se tale ipotesi sarà confermata, tali persone potranno sostenere un'unica prova orale con domande inerenti all'attività svolta e documentata nel proprio curriculum.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI AD USO DOMESTICO PER FAMIGLIE ECONOMICAMENTE DISAGIATE – INDICAZIONI DEL GSE PER GLI INSTALLATORI

Il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica - MASE, ha introdotto il cosiddetto "reddito energetico" per famiglie economicamente disagiate.

Si tratta di un finanziamento in conto capitale per realizzare impianti fotovoltaici ad uso domestico, destinato a famiglie con ISEE inferiore ai 15.000€ o a 30.000€ per i nuclei con almeno quattro figli a carico.

La misura in questione è stata finanziata con 200 milioni di euro per il biennio 24-25, destinati per l'80% alle Regioni del Mezzogiorno e la misura sarà accessibile alle famiglie interessate dal 5 luglio 2024.

Il MASE ha annunciato la prossima istituzione d'un elenco che permetta ai cittadini interessati dal provvedimento di reperire un installatore qualificato di pannelli fotovoltaici, operante in una specifica zona.

Sul portale del Gestore dei Servizi Energetici - GSE, che gestisce la misura per conto del MASE, le imprese/lavoratori autonomi

interessati possono quindi, già ora, avviare la relativa procedura di registrazione.

A tale scopo, essi dovranno necessariamente essere in regola con la formazione e l'aggiornamento obbligatori richiesti per le attività di installazione e manutenzione di impianti fotovoltaici (normativa FER).

La registrazione per le imprese/lavoratori autonomi interessati, potrà avvenire dalla cosiddetta "Area Clienti" del sito web del GSE, www.gse.it, accedendo con le proprie credenziali (se esistenti) - oppure direttamente con SPID - selezionando, poi, la relativa funzionalità.

Si precisa, peraltro, che durante la registrazione si potrà decidere, una volta accreditati, di fornire la propria sede territoriale o meno (geolocalizzazione).

Ovviamente, solo i soggetti regolarmente registrati potranno installare impianti fotovoltaici rientranti nella misura di finanziamento in oggetto.

IL MEPA UN'OPPORTUNITÀ DI LAVORO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) è un mercato digitale avviato nel 2000 e gestito da Consip S.p.A. per conto del Ministero Economia e Finanze.

Il MEPA è un mercato interamente virtuale in cui le Amministrazioni acquirenti ed i potenziali Fornitori si incontrano, negoziano e perfezionano on-line contratti di fornitura legalmente validi grazie all'utilizzo della firma digitale.

In qualsiasi momento le imprese possono richiedere l'abilitazione al Bando, e le Amministrazioni possono acquistare scegliendo le offerte pubblicate direttamente dal catalogo oppure negoziando con i fornitori abilitati, per valori inferiori alla soglia comunitaria.

I beni ed i servizi acquistabili e vendibili sul MEPA sono raggruppati in 3 Bandi, di cui il Bando Beni (https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/vetrina_bandi.html?filter=ME), il Bando

Servizi (https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/vetrina_bandi.html?filter=ME) ed il Bando Lavori (https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/vetrina_bandi.html?filter=ME)

Confartigianato Udine ha aderito al progetto Sportelli in Rete di Consip attivando così nel 2004 uno sportello in grado di fornire alle imprese informazioni sui Bandi attivi nel MEPA, assistenza sull'utilizzo della piattaforma ed inoltre è in grado di offrire il servizio di abilitazione alle categorie presenti sulla piattaforma www.acquistinretepa.it.

Per informazioni e per richiedere l'abilitazione al MEPA potete contattare lo Sportello in Rete di Confartigianato Udine Servizi srl - Cinzia Saracino - Tel 0432.516775 email: mepa@uaf.it

AS*SI*YOU

Assicurati dagli imprevisti quotidiani.



La polizza che tutela te e i tuoi cari in caso di infortunio o malattia.

È un prodotto di

HDI

Intermediato da

AS*SI*CURA
AGENZIA

Confartigianato
SERVIZI FVG SRL

www.confartigianatoservizifvg.it

03.2022 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. AsSiyou è un prodotto di HDI Italia S.p.A., società appartenente al Gruppo HDI Assicurazioni. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso gli intermediari aderenti al circuito di Assicura Agenzia, sul sito www.hdiitalia.it e sul sito www.assicura.si.

Pionieri dell'Artigianato tra protagonismo e innovazione

Protagonista. È l'aggettivo che forse descrive al meglio l'Unione Artigiani del Friuli nei suoi primi vent'anni di vita. Protagonista nel percorso di nascita e sviluppo delle Istituzioni regionali, nel sorgere delle prime politiche di sviluppo del comparto e nel progressivo emergere della sua disciplina giuridica.

Unica tra le associazioni imprenditoriali, fin dal 1947 l'Unione scende in campo per la costituzione della Regione Friuli Venezia Giulia, aderendo senza indugio al Comitato Popolare per l'autonomia regionale. Toccò aspettare il 1964 per centrare l'obiettivo. E non mancarono mozioni, documenti, riunioni e manifesti a testimonianza del proprio sostegno, come nel manifesto del 1961 in cui l'assemblea ribadì "la ferma volontà dell'artigianato friulano di vedere attuato l'istituto regionale, come fattore fondamentale di rinnovamento e di progresso economico delle imprese artigiane locali che dell'economia regionale costituiscono elemento determinante".

In quegli stessi anni, il comparto era alla ricerca di una propria identità anche sotto il profilo giuridico. Molti furono i tentativi di darne una definizione da cui derivasse la possibilità di creare enti, strumenti e politiche per il suo sviluppo.

"Si operava - come si legge nel volume realizzato in occasione del 45° anniversario dell'Unione - in un campo inesplorato, umili ed esperti pionieri postisi in avanscoperta sul sentiero della tutela dell'artigianato che lo Stato oserà ripercorrere, con la legge quadro, soltanto dopo molti anni". E ancora una volta, da protagonista, l'Unione seppe precorrere i tempi, propugnando concetti che sono tuttora alla base del riconoscimento dell'imprenditore e dell'impresa artigiani.

La sfida era complessa perché si trattava di trovare un compromesso positivo tra finalità divergenti. In primis tra il principio della libertà d'impresa da un lato e l'esigenza di tutelare le competenze e i profili professionali stabilendo dei requisiti per l'avvio dell'attività, in particolare attraverso la

"Patente di Mestiere". E su ciò si innestava il confronto tra la potestà primaria in materia di artigianato della neonata Regione e le competenze statali in materia di disciplina delle attività artigianali. La legge 860/1956 prima e la legge quadro 443/1985 poi, così come tutte le altre norme, anche regionali, che si sono succedute nel tempo hanno continuato a cercare un punto di equilibrio vincente e ancora oggi molte delle norme di cui si discute interpretano questo stesso dibattito.

Nel frattempo, gli artigiani friulani furono protagonisti di un altro processo: la ricerca di strumenti con cui stimolare e facilitare lo sviluppo del comparto. Fu la stagione dell'associazionismo consortile. Nacquero consorzi tra i seggiolai del Manzanese, i coltellinai di Maniago, i pantofolai del Sandanielese come pure tra gli autotrasportatori, tutti mossi dall'intento di valorizzare prodotti e servizi sul mercato e abbattere i costi comuni di approvvigionamento, fino a garantire forme di assistenza finanziaria. Molte di queste esperienze non superarono le crisi strutturali, ma questa stagione - fortemente sostenuta e incoraggiata dall'Unione Artigiani - proseguì fino alla creazione dei confidi di settore.

Senza contare l'esito di maggior successo delle battaglie sindacali per rivendicare una politica autonoma a favore dell'artigiano regionale: la nascita nel 1965 - subito dopo quello della Regione - dell'ESA, l'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato. Si trattava di un successo non solo per le ampie competenze affidate all'Ente dalla sua legge istitutiva, dall'assistenza commerciale alla formazione tecnica, dalla valorizzazione dei prodotti alla promozione della cooperazione passando per l'accesso al credito, ma anche e soprattutto per il principio di collaborazione tra Amministrazione regionale e Associazioni del comparto su cui si basò per quasi quattro decenni, il suo funzionamento.





storie d'impresa

Edilfutura srl Socchieve

Fondata nel 2005 da Daniele Fachin, Edilfutura mira da sempre a garantire un servizio completo nel comparto edile, spaziando dalle costruzioni alle ristrutturazioni e collaborando con specialisti del settore per soddisfare ogni esigenza dei clienti.

Nel corso degli anni, l'azienda ha conosciuto una crescita costante, investendo in attrezzature di nuova generazione per assicurare sempre maggiore professionalità e specializzazione. Nel 2021, la trasformazione in SRL non ha cambiato la qualità dei servizi offerti, permettendo all'azienda di partecipare a bandi di gara pubblici di maggiore rilevanza grazie alle certificazioni ottenute.

L'organico, compatto e multigenerazionale, costituisce uno dei punti di forza: la sintonia tra i membri del team crea un ambiente di lavoro simile a una famiglia allargata, dove l'esperienza e l'innovazione si fondono armoniosamente.

Tra i cambiamenti più significativi che Edilfutura ha affrontato negli anni, oltre alle normative in materia di sicurezza, vi è l'evoluzione delle materie prime: «Devono, oltre che rispettare le varie normative europee - spiega Fachin - provenire da strutture produttive sostenibili ed essere in possesso di tutte le certificazioni necessarie».

Le sfide non mancano, a partire dalle difficoltà imposte dalla burocrazia e dagli aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno inciso negativamente su alcune commissioni. «Le difficoltà maggiori per lo più riguardano lo smaltimento dei rifiuti speciali- racconta Fachin. In queste tipologie alcuni centri di raccolta sono relativamente pochi, pertanto la spesa per lo smaltimento diventa ingente».

Tuttavia, l'attenzione crescente verso l'ecosostenibilità apre nuove opportunità per l'azienda, sia nell'utilizzo di materiali e attrezzature più sostenibili, sia nell'offerta di servizi che promuovano l'auto sostenibilità.

L'organico è molto compatto ed è formato da personale di ogni fascia di età, un buon punto di forza è la sintonia che c'è che rende l'esperienza di lavoro molto simile a una famiglia allargata.

Per quanto riguarda il futuro dell'artigianato, Fachin ha una visione ottimista e spera ci siano cambiamenti in grado di portare benefici al settore, in particolare attraverso incentivi e agevolazioni, consentendo di aumentare la competitività e la professionalità.





storie d'impresa

Officina Nautica Centis

Aprilia Marittima - Latisana



La Nautica Centis, fondata nel 1974 da Bruno Centis ad Aprilia Marittima - Latisana (UD), celebra quest'anno il suo 50° anniversario, una pietra miliare che testimonia la lunga tradizione e la solida reputazione costruita nel settore nautico. Dal suo esordio, l'azienda si è distinta per la serietà e la qualità dei servizi offerti, elementi che hanno portato a prestigiosi accordi di collaborazione con leader mondiali nel settore dei motori marini, gruppi elettrogeni e altri sistemi per imbarcazioni. Nel 1984, Nautica Centis è stata la prima officina in Italia a stipulare un contratto di assistenza con MAN di Norimberga, diventando una delle dodici officine Master.

Nautica Centis, impegnata costantemente nella formazione sia in azienda che all'interno di istituti scolastici, dispone di un'officina a Palazzolo dello Stella (UD) che si estende su 765 mq lungo il fiume Stella, rispettando tutte le normative di sicurezza sul lavoro e di rispetto dell'ambiente.

Il fondatore Bruno Centis ha ricevuto nel 2012 un diploma di merito per le sue capacità imprenditoriali, professionalità e passione: «Il nostro impegno è sempre stato quello di mantenere un alto livello di professionalità e di trasmettere queste competenze alle future generazioni». Attualmente, l'azienda è diretta dal figlio Antonio, coadiuvato dai familiari e da un team di dipendenti dedicati, che garantiscono un servizio completo e affidabile per la manutenzione delle imbarcazioni.

Con impegno e passione lavoriamo ogni giorno per garantire ai clienti un servizio completo per la manutenzione della propria barca.

Negli ultimi cinquant'anni, Aprilia Marittima ha visto un aumento significativo delle darsene, con circa 5.000 posti barca. Gli ospiti provengono da tutta Europa, con una prevalenza di tedeschi e austriaci, grazie alla vicinanza con il confine italiano. Nonostante i successi, Nautica Centis affronta diverse sfide quali la necessità di dragaggi regolari, la creazione di un'area artigianale accessibile via mare, una disinfestazione più frequente dalle zanzare e una maggiore tutela della Laguna di Grado e Marano, evitando la costruzione di infrastrutture che possono danneggiare l'ambiente circostante.

Queste sono tutte problematiche che andrebbero affrontate da parte delle amministrazioni per agevolare ed accelerare lo sviluppo economico e turistico delle aree interessate.

Inoltre, la difficoltà nel reperire personale tecnico specializzato limita la crescita dell'azienda e la crescita del costo del trasporto su camion, che aumenta del 6-7% annualmente, rappresentano un ulteriore ostacolo per l'azienda.

Per rispondere alle esigenze del mercato e per far fronte alle difficoltà economiche internazionali, Nautica Centis ha sviluppato e incentivato la vendita di prodotti tramite e-commerce, ampliando così la propria area di mercato. Tuttavia, il settore risente della crisi economica globale, accentuata dal conflitto russo-ucraino, che ha colpito duramente le economie tedesca e austriaca.

L'azienda continua comunque a rappresentare un esempio di eccellenza artigiana friulana nel settore nautico, con un impegno costante verso l'innovazione, la qualità e la sostenibilità e a soddisfare anche le richieste più esigenti dei clienti.



storie d'impresa

Pabe srl Basiliano



Da noi continua
innovazione e solida
tradizione nel campo della
termoidraulica.

Pabe Srl è una ditta specializzata in termoidraulica con sede a Basiliano, nel Friuli occidentale, fondata 50 anni fa da Maurino Papais, un pioniere del settore con decenni di esperienza alle spalle. Oggi, sotto la guida del figlio Tiziano Papais, l'azienda continua a crescere e diversificarsi, coniugando tradizione e innovazione per rispondere alle esigenze contemporanee di risparmio energetico e sostenibilità.

Fin dalla sua fondazione, Pabe Srl ha sviluppato competenze in vari ambiti della termoidraulica, del condizionamento e del risparmio energetico. L'azienda offre una vasta gamma di servizi e prodotti, tra cui sistemi di climatizzazione, riscaldamento, trattamenti idrico-sanitari, pompe di calore, sistemi ibridi e caldaie a condensazione. La clientela spazia dal settore civile e terziario fino alla piccola industria, riflettendo la versatilità e la capacità di adattamento di Pabe alle diverse esigenze del mercato.

"Ci sono due modi di fare questo mestiere - sottolinea Tiziano Papais - quello di stampo tradizionale e quello nuovo, al passo con gli obiettivi di sostenibilità e risparmio energetico previsti dalle politiche ambientali dell'Ue,

dell'Italia e dell'ONU". Pabe Srl è passata da un approccio tradizionale, in cui venivano proposte comunque al cliente soluzioni di qualità superiore, a un modello innovativo, che vede l'azienda come consulente energetico. "Questo nuovo approccio - precisa il titolare - include la realizzazione di bilanci energetici per offrire impianti su misura, che garantiscano efficienza energetica e sostenibilità ambientale".

Tiziano Papais evidenzia, poi, alcune criticità. "Siamo un settore che richiede personale altamente specializzato", afferma. La difficoltà nel reperire giovani professionisti qualificati è una sfida significativa per l'azienda, che attualmente conta nove addetti. Questa carenza di personale specializzato è aggravata dalle politiche contraddittorie in materia di incentivi per la sostenibilità. "Va bene che l'Europa e l'Italia indirizzino verso la sostenibilità, ma se tu mi dai degli obiettivi ambiziosi come rinnovare completamente il parco impianti entro il 2030, perché lo Stato va a togliere o a ridurre drasticamente gli incentivi dal prossimo anno?", si chiede il titolare. "Questa discrepanza tra obiettivi ambientali e incentivi economici crea incertezze che potrebbero influire negativamente sulle prospettive di crescita del settore", commenta.

Pabe Srl continua a investire in risorse umane e tecnologie all'avanguardia, determinata a mantenere il proprio ruolo di punto di riferimento qualificato nel settore della termoidraulica. La combinazione di esperienza pluridecennale e approccio innovativo rappresenta il cuore pulsante di un'azienda che guarda con fiducia al futuro, pronta ad affrontare le sfide del mercato e a contribuire alla sostenibilità ambientale.



storie d'impresa

Logica H&S srl

Lauzacco - Pavia di Udine

Fondata nel 1991, con sede a Lauzacco, Logica H&S Srl è una società dove l'intraprendenza artigianale si fonde con elevate competenze Hi-Tech. Da sempre proiettata verso l'innovazione, l'azienda, che fornisce una vasta gamma di tecnologie per il controllo dei processi di trattamento del legno alle industrie del settore, guarda al futuro con fiducia. "Siamo flessibili per scelta e per natura, ce lo richiede il nostro mercato, che è rappresentato ormai dall'industria 5.0", spiega Monica Venuti, socia, addetta all'amministrazione e assistente commerciale.

Il core business consiste nella progettazione e produzione di strumenti elettronici per monitorare i processi di trattamento del legno, compresi dei misuratori portatili di umidità del legno richiesti anche dalle industrie che utilizzano il legno come materia prima. "Il nostro è un segmento di mercato molto specializzato, anche perché ogni prodotto tende a essere customizzato - commenta Monica - dunque lavoriamo per l'80% con l'estero, in primis con la Russia, poi la Cina e l'Europa. Ecco perché da quando è iniziata la guerra in Ucraina abbiamo sofferto un poco". E aggiunge: "Dopo il Covid abbiamo vissuto due annate molto buone, con un

Siamo flessibili per natura e progettiamo tecnologie con spirito d'innovazione.

raddoppio del fatturato nel 2021, ma dal 2023 i mercati sono in una situazione di stallo".

Logica HS ovviamente non si ferma e pianifica con lungimiranza, anche avvalendosi degli incentivi, "che non mancano". "Abbiamo adottato una politica sempre più green, installato pannelli fotovoltaici, cambiato i sistemi di imballaggio riducendo quasi del 100% la plastica - racconta la socia - e inoltre abbiamo adottato un magazzino verticale: una sorta di grande armadio tecnologico che nei cassetti contiene tutta la nostra componentistica, collegato al sistema gestionale. Questo sistema di stoccaggio semplifica tutte le operazioni di magazzino, aiuta a risparmiare lo spazio occupato a terra, velocizza il picking con notevole riduzione degli errori e garantisce il distanziamento e la sicurezza per tutti gli operatori".

Dal punto di vista infrastrutturale, l'azienda non rileva problemi. "Siamo nella Ziu - evidenzia Venuti - un'area industriale ben servita e ben collegata, non ci sono criticità nei trasporti".

Logica HS conta 12 addetti. "Cinque sono donne e tre sono giovani sotto i 30 anni", precisa Monica, sottolineando uno dei punti di forza nei rapporti con il personale: "Anche nella gestione degli orari - dice - garantiamo ai nostri dipendenti flessibilità, crediamo nel lavoro di squadra e nella qualità della vita. Se uno vive senza troppi problemi nel quotidiano, lavora meglio e più volentieri". Quanto alle difficoltà da segnalare ai decisori politici (anche neoeletti), la socia di Logica HS accenna senza indugio al fatto che "servirebbero più strumenti di welfare familiare per consentire a mamme e papà di conciliare meglio i tempi di cura con quelli del lavoro, ad esempio più asili nido".





storie d'impresa

Carrozzeria Flavia

Pasian di Prato

La Carrozzeria Flavia nasce nel 1963, frutto della volontà di Luciano Ciani, appena rientrato dal Venezuela dopo diversi anni di lavoro. Nel 1964, Emilio Bertuzzi si affianca a Ciani come socio, e rimane in azienda fino al pensionamento nel 2003, anno in cui l'attività viene rilevata da Luca Ciani, attuale unico titolare.

Sin dalla sua fondazione, la Carrozzeria Flavia ha saputo adattarsi ai cambiamenti del settore, pur mantenendo una crescita graduale. L'evoluzione delle tecniche di riparazione automobilistica ha sempre trovato l'azienda pronta ad aggiornarsi, garantendo così servizi all'avanguardia e di alta qualità. La clientela è prevalentemente nazionale e privata, con una parte significativa rappresentata da società italiane. «I recenti cambiamenti politici rendono incerto l'impatto sul settore, ma l'auspicio è di ricevere sostegno e collaborazione dalle istituzioni. Già oggi, molti incentivi sono disponibili per il settore, ma permangono problematiche significative - racconta Ciani-. La principale è la carenza di lavoratori

I cambiamenti nel nostro settore sono stati lenti ma sempre in adeguamento al variare del modo di riparare le auto.

apprendisti o esperti con la passione per questo mestiere». A ciò si aggiunge la cronica mancanza di ricambi auto, che complica ulteriormente il lavoro quotidiano.

Guardando avanti, la speranza è di colmare la carenza di manodopera qualificata: «Nel nostro settore, chi dimostra merito e passione può ottenere uno stipendio di tutto rispetto, e questo potrebbe essere un incentivo per i giovani a intraprendere questa professione» conclude Ciani.



LA BANCA DELLA TUA CITTÀ, DOVE OGNI ESIGENZA TROVA LA SUA STRADA



DIREZIONE GENERALE E SEDE
V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it



UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unita, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



BRESSA
Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it



PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO
Via Bonanni, 16/18
PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it



UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4- UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



UDINE - viale L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293
MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



MANZANO
Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it



Franciacorta e Lago d'Iseo

Dal 28 al 30 settembre 2024 (3 gg – 2 notti)

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° GIORNO: FRIULI V.G. - FRANCIACORTA



Partenza in pullman al mattino in direzione della Lombardia. In tarda mattinata arrivo in Franciacorta, una zona collinare situata tra Brescia e l'estremità meridionale del lago d'Iseo, considerata una delle due zone italiane a più spiccata vocazione spumantistica. Pranzo in agriturismo e

a seguire visita della cantina. Nel pomeriggio visita guidata del Monastero di San Pietro in Lamosa: fondato nel 1083 da monaci cluniacensi, fu promotore della rinascita agricola del territorio. Si erge sopra le torbiere del Sebino, a cui è dovuto il nome San Pietro "in Lamosa". Trasferimento in hotel, sistemazione, cena e pernottamento.

2° GIORNO: LAGO D'ISEO



Dopo la prima colazione visita guidata di Iseo, garbata cittadina e località di villeggiatura, che conserva il tracciato topografico di un antico luogo fortificato cinto da mura, oggi distrutte. Al termine della visita imbarco con battello di linea per Montisola (alta 415 metri sul livello dell'acqua, è l'isola

più grande dei laghi italiani. Ulivi, vigne e frutteti rivelano la mitezza del clima). Pranzo in ristorante. Visita del borgo di Peschiera Maraglio. Pittoresco paese sulla punta sudorientale di Monte Isola, sorto nell'alto Medioevo come stazione di pesca di Iseo, è uno dei centri più importanti e certamente l'immagine per antonomasia di questa bella isola, collocato alla base degli estesi boschi cedui e di cipressi che si estendono sul vasto versante orientale fino a Carzano. Il quartiere Porto dove attracca il battello presenta interessanti monumenti da vedere, oltre alla sua generale struttura risalente ad epoca cinque seicentesca (epoca del dominio veneto). Il comune antico di Peschiera prese l'attuale denominazione a metà del sec. XIX, in onore della famiglia Maraglio Traversata con il battello di linea fino a Sulzano e quindi rientro in hotel, cena e pernottamento.

3° GIORNO: BRESCIA - FRIULI V.G.



Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita guidata di Brescia. Fondata oltre 3200 anni fa, fu la capitale dei Galli cenomani e in seguito, con il nome di Brixia, divenne colonia romana, di cui conserva ancora i resti del Foro. Importante il periodo longobardo, con l'ultimo

re Desiderio, sconfitto dai Franchi, vicenda immortalata nell'"Adelchi" del Manzoni. Di questo periodo ci resta il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia, importanti monumenti che l'hanno

fatta inserire nel sito "Longobardi in Italia: i luoghi del potere", come patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Fece parte della Repubblica di Venezia e durante il Risorgimento, nel 1849, si distinse per i dieci giorni di resistenza contro gli Austriaci, che le valsero il nome di "leonessa d'Italia". Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il rientro, previsto per le ore 20.30.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 630,00 (min. 30 partecipanti)

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 95.00 (salvo disponibilità)

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in pullman GT., pedaggi compresi; sistemazione in hotel 4 stelle, in camere a due letti; trattamento di pensione completa dal pranzo del primo al pranzo dell'ultimo, bevande incluse ai pasti (½ minerale - ¼ vino); visite guidate come da programma; navigazione sul lago d'Iseo; visita e degustazione in una cantina; assicurazione medica (massimale € 1.000);

LA QUOTA NON COMPRENDE: gli ingressi, le mance, gli extra in genere, tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

ISCRIZIONI E PAGAMENTI: le iscrizioni si ricevono previo versamento di un acconto di € 150,00 per persona. Saldo 1 mese prima della partenza.

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI 31 LUGLIO 2024.

ANNULLAMENTI:

Qualora il viaggiatore intenda recedere qualunque sia il motivo della rinuncia, saranno applicate **le seguenti penali:**

- 25% della quota di partecipazione per rinunce fino a 30 giorni lavorativi prima della partenza;
- 50% della quota di partecipazione da 29 a 20 giorni lavorativi prima della partenza;
- 75% della quota di partecipazione da 19 a 7 giorni lavorativi prima della partenza;
- **nessun rimborso dopo tale termine.**

Sabato e festivi sono esclusi dal computo dei giorni.

In ogni caso il premio delle assicurazioni facoltative non verrà rimborsato. Nel caso in cui una camera multipla diventi singola, la persona rimanente in singola dovrà corrispondere il relativo supplemento.

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO: Sarà possibile al momento dell'iscrizione al viaggio richiedere l'emissione di una polizza facoltativa a copertura delle penali dovute in caso di annullamento del viaggio per motivi di carattere sanitario (ATTENZIONE: VENGONO SEMPRE ESCLUSE LE MALATTIE CRONICHE E/O PREESISTENTI ALLA DATA DI STIPULAZIONE DELLA POLIZZA). Il costo di tale polizza è di € 30,00. Condizioni di polizza disponibili presso le nostre sedi.

Polizza responsabilità civile: Unipolsai Assicurazioni Spa N. 100134738 Autorizzazione regionale n.° 634 del 29/10/1984. "Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 17 della legge 6 febbraio 2006 n.38 - La legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero".

ANAP Udine e FVG all'assemblea annuale della FIAPA

La nuova sede ANAP di via del Poggio Laurentino a Roma ha ospitato lo scorso 25 giugno l'Assemblea annuale della FIAPA - Fédération Internationale des Associations des Personnes Âgées a cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'ONU, di GAROP (Global Alliance for the Rights of Older People), del Consiglio d'Europa, dell'UNESCO e di Commonage.



Al centro della foto: Giampaolo Palazzi (Vice Presidente Vicario dell'ANAP), Fabio Menicacci (segretario nazionale dell'ANAP) e Pierino Chiandussi (Presidente Gruppi ANAP FVG e Udine)

La FIAPA punta a difendere i diritti e gli interessi degli anziani nella nostra società contemporanea su scala internazionale e l'Italia - assieme a Francia, Belgio e Spagna - ne è socio fondatore. La sua presenza si estende oggi a tutti i continenti, raccoglie oltre 150 associazioni e facendosi portavoce di oltre 300 milioni di anziani.

Tra gli interventi che si sono succeduti durante i lavori assembleari, introdotti dal presidente nazionale dell'ANAP Guido Celaschi, figura anche quello di Pierino Chiandussi, in rappresentanza del Gruppo ANAP regionale e provinciale.

Chiandussi, affiancato dalla vicepresidente regionale con delega ai rapporti transfrontalieri, Teresa Bortolin, ha promosso la partecipazione all'assemblea di una delegazione della ZDUS (Zveza društev upokojencev Slovenije), l'unione di tutte le associazioni della Slovenia che rappresentano i pensionati.

"La vicina repubblica non è infatti ancora rappresentata all'interno della FIAPA - ha sottolineato Chiandussi - e come Gruppo ANAP del Friuli Venezia Giulia ci stiamo impegnando per sviluppare i rapporti di reciproca collaborazione, dal livello nazionale a quello locale".

Dal canto suo, Alain Koskas, Presidente della FIAPA, ha evidenziato che "Tra le sfide che si profilano all'orizzonte e che riguardano tutti noi desidero evidenziare alcuni punti che richiederanno riflessione, azione, formazione ed evoluzione delle nostre pratiche quali la rivoluzione digitale, la crisi climatica, la lotta contro l'invecchiamento e la promozione di una cittadinanza attiva degli anziani e la lotta permanente contro tutti gli abusi con la costruzione di una rete che possa allertare, formare e accompagnare i professionisti come le vittime".

PROMESSE INATTESE,
FONDI MANCANTI, RITARDI,
RITRATTAMENTI... E INTANTO IL
PASSO MONTE CROCE CARNICO
È ANCORA CHIUSO!

GIÀ! IL MIO
AMICO ZOCOLINO E IO NE
ABBIAMO PARLATO: **NON LASCEREMO**
AFFONDARE IL NOSTRO COMMERCIO,
FAREMO COME UNA VOLTA!

EEEEHOP, SU PER
I SENTIERI!

MHM!

